ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.— ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un e... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono mar...

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

...nno 39 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am...

... 20 Novembre 1923 Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 809 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 1256

...e imponenti accoglienze di Roma ai Reali di Spagna

L'amicizia fra le due Nazioni riaffermata nei brindisi al Quirinale

ROMA, 19, sera

...stamane Roma è apparsa tutta adorna di ...diere italiane e spagnole. Per le vie cit...tine, fin dalle prime ore del mattino, vi ...sel fervore insolito d'animazione che pre...e e annunzia i grandi avvenimenti. Al...10, il movimento della folla si fa più in...so, mentre le truppe cominciano a for...re i primi cordoni. All'esterno della sta...e, tutto il piazzale dinanzi al lato degli ...rivi è tenuto sgombero da cordoni formati ...carabinieri reali, con bandiera e musi...e da marinai. A destra della pensilina ...a saletta reale, è schierato un folto grup...di ufficiali, dell'Esercito e della Marina ...ri rango e delle categorie in congedo; ...tro i cordoni si accalca una folla im...nsa.

...lle 11 incominciano a giungere alla sta...ne le autorità che dovranno ricevere i ...rani: il r. commissario Cremonesi arri...in una berlina di gala del Comune, scor...a da vigili urbani a cavallo. Poco dopo ...nge il Presidente del Consiglio, che in...a l'uniforme di Primo ministro ed è ...mpagnato dall'on. Acerbo, in uniforme ...l'Ordine mauriziano.

...ncontro tra i Sovrani alla stazione

...e autorità si raccolgono nella saletta rea...d attendere i Sovrani ed il Principe ere...ario, che giungono alle 11.45 in automo...da Villa Savoia. Le LL. MM. si reca...nella saletta reale, dove si trattengono ...le autorità.

...lle 11.55 precise, mentre le musiche into...o l'inno spagnolo e le rappresentanze ...itari presentano le armi, entra in stazione ...reno che reca i sovrani spagnoli. Appena ...reno si è fermato, scende dal salone reale ...onso XIII in alta tenuta di capitano ...rale del reggimento del Re. Al collo ...il collare della S. Annunziata. Il Re ...alia gli si avvicina ed i due Sovrani si ...cciano; poi subito dopo scende la Re... Vittoria Eugenia, che indossa un ...de «paletot» di velluto, controtagliato ...grandi guarnizioni di pelliccia scura; ...apo porta una piccola «cloche» di lame ...gento. Re Alfonso bacia la mano alla ...ina Elena, Re Vittorio fa altrettanto ...Regina Vittoria. Le due Regine si ab...ciano, indi i Sovrani di Spagna ...ano con grande cordialità il Principe ...itario. Il Re d'Italia presenta a Re ...nso l'on. Mussolini. Il Re di Spagna gli ...ge con calore la mano e conversa con ...qualche minuto, indi, dopo le presenta...i dei due Presidenti del Senato e della ...era, Re Alfonso, alla destra del Re ...alia, passa in rivista la compagnia d'ono...el primo reggimento granatieri, mentre ...Regina Vittoria si intrattiene con la ...ina Elena. L'on. Mussolini ha un col...o prolungato, cordialissimo, col Presi...e del Direttorio, generale Primo de ...ra.

...e 12.15 i due Sovrani compaiono fuori ...stazione, accolti da un'immensa accla...ione, mentre le truppe presentano le ...i e le musiche suonano l'inno spagnolo. ...a. Cremonesi si avanza verso il gruppo ...nome di Roma, saluta i Sovrani di ...na. Appena il r. commissario ha termi...la musica intona l'inno spagnolo e la ...prorompe in applausi ed aclamazioni ...sime, con grida di viva la Spagna!. Re ...so sale in carrozza, ma appena seduto ...za di nuovo in piedi e rimane qualche ...ndo con la mano al berretto rivolto verso ...olla acclamante, per ringraziarla della ...siastica manifestazione con cui il popolo ...oma ha voluto salutarlo.

...corteo reale, composto di vetture di ...con cocchieri e valletti in livrea rossa ...rucca bianca, preceduto e scortato da ...zieri in alta uniforme, si avvia verso ...irinale, salutato con acclamazioni dalla ...immensa che si assiepa dietro i cordoni ...truppe.

...cclamazioni davanti al Quirinale

...lla luce del sole che trionfa in tutto il ...splendore, Piazza del Quirinale presen...no spettacolo meraviglioso di vita e co...tra la festa dei pennoni che sventola...nello scintillio delle armi delle truppe. ...esa comincia a diventare acuta e pun...quando un lontano clamore di evvi...di applausi che giunge da via Nazio...e poi l'automobile staffetta annuncia ...i Sovrani sono prossimi. Un secco co...o degli ufficiali trasmesso da fila a fila ...truppe, un tintinnio di armi per l'atten...un vocio confuso che sorge da tutta la ...del popolo, ed ecco finalmente appa...le carrozze che recano i Sovrani ed il ...to, circondato da corazzieri a cavallo. ...banda musicale che si trova a sinistra ...ngresso del palazzo reale, intona l'inno ...nolo, mentre un uragano di applausi e ...di acclamazioni si propagano nella fol...Via 24 Maggio al Quirinale.

...cavalli delle carrozze entrano di mezzo ...po nel portone del palazzo, e allora la ...irrompe attraverso i cordoni e si ad...su tutta la piazza, trattenuta a sten...limitare dell'ingresso del palazzo rea...rida altissime di: Viva la Spagna! Vi...Reali di Spagna! echeggiano da ogni ...Gli applausi si fanno sempre più fitti ...sistenti e diventano formidabili quan...aperte le finestre del balcone centrale ...palazzo reale, i camerieri di Corte sten...sulla balaustra il drappo rosso. Appa...sul balcone il Re di Spagna, la Regina ...ria, il nostro Re e la Regina Elena. ...sono visibilmente commossi per la ma...tazione così imponente e entusiastica. ...Alfonso sorride e saluta ripetutamen...rtando la mano al berretto. La Regina ...ria si inchina e ringrazia con cenni ...capo e della mano. Per due volte i So...delle due Nazioni si sono affacciati, e ...due le volte li ha accolti un delirio di ...usi e acclamazioni.

...una meno un quarto, i Sovrani di Spa...sono usciti in automobile dall'ingresso ...pale del palazzo reale, per recarsi al...basciata di Spagna presso la Santa Se...mentre si rinnovano, al loro indirizzo le ...strazioni festose della folla. In Piazza ...pagna fin dalle 12 sono schierate le trup...la Milizia nazionale per render gli ono...Dietro di esse si accalca ovunque una ...e folla, che acclama i Sovrani al loro ...re alle 12.55. Le automobili reali en...nel palazzo dell'ambasciata spagnola ...gli applausi della folla.

...ovrani spagnoli e il seguito ne escono ...automobili pontificie alle 1.30, per re...a visitare il Papa. Lungo le vie ove ...il corteo, la folla acclama calorosa...te.

La visita al Papa

...l'arrivo del corteo reale al portone del...Zecca, i gendarmi pontifici hanno dato gli ...La guardia palatina ed i gendarmi ...presentato le armi. La vettura reale ...fermata sotto la pensilina; il principe ...ioli, gran maestro del Sacro Ospizio, ha ...lo sportello, aiutando i Reali a discen...Dalle altre vetture sono discesi i per...ggi del seguito. Si è formato subito il ...Precedono, un sergente della guar...svizzera, sei palafrenieri in due file, ...ro bullanti, un caporale e cinque guar...svizzere. Vengono poi i Sovrani, mons. ...giordomo, alla destra del Re, ed il gran ...stro del Sacro Ospizio a sinistra della ...na. Seguono il presidente del Direttorio ...tare, generale Primo De Rivera, accom...nato dal marchese Sacchetti e gli altri ...naggi del seguito, accompagnati dai di...tari pontifici addetti alle loro persone. ...iudono il corteo due camerieri d'onore di ...e cappa e due guardie svizzere.

Il corteo, salendo la scala papale, giunge alla sala del Concistoro, dove i Sovrani sono ricevuti dai cardinali Vannutelli e Bisleti. Intanto il Papa, circondato dalla nobile anticamera segreta e scortato dalla guardia nobile, si era recato nella sala del Concistoro, dove si è assiso sul trono. Giunti presso il trono papale, i Sovrani si inginocchiano: il Re e la Regina baciano il piede e l'anello al Pontefice. Dopo l'atto di omaggio al Pontefice, la Regina prende posto sul trono reale eretto alla destra di quello papale, lungo la parete dell'aula. Re Alfonso, avendo sempre ai lati i cardinali Vannutelli e Mery del Val, pronuncia un discorso di omaggio. Dopo il discorso, il Re si reca a sedersi a destra della Regina. Il generale De Rivera fa la genuflessione al Papa e prende posto sul gradino presso la poltrona del Re. Il Papa pronuncia quindi un discorso ed infine, impartita la benedizione, scende dal trono e saluta i Sovrani e scortato dalla guardia nobile, si ritira nei suoi privati appartamenti. Quindi i Sovrani, attraversata la sala del tronetto, sono introdotti nella biblioteca privata, dove hanno un privato colloquio col Pontefice. Il Papa ha offerto ai Reali, come ricordo della loro visita, due splendidi mosaici.

Dopo la visita al Pontefice, i Sovrani di Spagna si sono recati a pregare nella basilica di S. Pietro e quindi sono ritornati all'ambasciata di Spagna.

Il pranzo a Corte

Dall'ambasciata i Sovrani di Spagna col seguito si sono recati al Quirinale, ove ha avuto luogo in onore degli ospiti un pranzo di gala. La disposizione della tavola era la seguente:

Al centro: la Regina di Spagna, a destra il Re d'Italia, a sinistra la Regina d'Italia e il Re di Spagna. A destra del Re d'Italia, la duchessa San Carlos, il generale Diaz, la marchesa De La Gandara, l'on. De Nicola, il marchese di Bendana, l'on. De Stefani, l'on. Di Cesarò, il marchese di Ycinona, l'on. Acerbo, il colonnello Espinosa, il gen. Pecori Giraldi, il Duca Borea, Don Rodriguez Pascual, il sen. Ferla, il gen. Sanna, il gen. Tomadelli, il gen. Piccio, il sen. Cremonesi, il gr. uff. Coppola, il marchese Alberto Solaro Del Borgo, il contr. Ducci, il gr. uff. Zoccoletti, il colon. Marsengo, il duca di Fragnito, il col. Di S. Marzano, il conte Malusardi.

A sinistra del Re di Spagna: il marchese Paolucci, il marchese De La Torrecilla, la duchessa di Roccapiemonte, l'on. Mussolini, il duca di Miranda, l'on. Gentile, l'on. Cocco Ortu, il conte di Villamodiana, il gen. Badoglio, il cap. de Salas y Gonzales, il conte Mattioli Pasqualini, D. J. Manos Garcia, il gen. Tassoni, il sen. D. Amelio, il sen. Scavonetti, il gen. De Bono, il sen. Ciraolo, il gen. Ferrari, S. E. Mercanti, il gen. Tommasi, il gen. Pugliese il contram. Bonaldi, il gr. uff. Crisafulli, il contram. Monaco, il conte Guerrieri, il comm. De Sanctis, il col. Marinetti, il conte di Sant'Elia, il dott. Quirico, il comandante La Guardia. Al centro, di fronte alla Regina di Spagna è seduto il Principe ereditario, che ha alla sua destra la duchessa di Medinaceli e alla sua sinistra la contessa Guicciardini, seguono a destra l'on. Salandra, la contessa di Villamediana, l'amm. Thaon Di Revel, la marchesa Centurione, Don Milans del Bosch, l'on. Federzoni, l'on. Carnazza, l'on. Melodia, l'amm. Cagni, il gen. Dallolio, il marchese De La Gandara, S. E. Molà, il gen. Balbo, il gen. Jori, il conte Tozzoni, il col. Mosse, il duca Cito, il marchese Campanari. A sinistra il gen. Primo De Rivera, l'on. Tittoni.

Il brindisi del Re d'Italia

Al «dessert» il Re d'Italia, rivolgendosi ai Sovrani spagnoli, ha pronunciato il seguente brindisi:

Maestà! La gradita presenza delle V.V. M.M. in Roma è cagione per la Regina, per me e per il popolo italiano, di cordiale letizia, della quale è sincera espressione il saluto augurale che vi porgo in nome mio, della mia famiglia e di tutta la Nazione. Tale fervida esultanza prende spontaneo motivo dal fatto che la visita della M. V. rievoca la comunanza della stirpe, della fede e della gloria sempre viva della discendenza latina, e offre, nello stesso tempo, un pegno gentile di rinsaldata amicizia per la più efficace tutela degli interessi spirituali ed economici dei due popoli mediterranei, i cui figli si incontrano al lavoro anche nelle terre lontane d'oltre Atlantico.

La nuova Italia, fortemente ritemprata dalla sanguinosa e vittoriosa prova della guerra, al cui ricordo si associa la nostra gratitudine per la memorabile e pietosa assistenza di V. M. e di S. M. la Regina ai sofferenti, tende ora con fiduciosa energia alle più feconde opere di pace e di ricostruzione. In questo compito essa auspica di poter contare anche sulla fraterna collaborazione del nobile, cavalleresco popolo spagnolo. Con questi sentimenti, io alzo il calice in onore delle V.V. M.M., di S. M. la Regina Madre e dell'intera reale famiglia di Spagna, mentre rinnovo i voti più fervidi per la crescente prosperità e grandezza del popolo spagnolo.

La risposta di Alfonso XIII

Re Alfonso XIII ha così risposto:

Ricevo con vivo gradimento il saluto che V. M. dirige al popolo spagnolo, alla Regina ed a me, del quale fu nunzio gentile quello che in pieno Mediterraneo mi fece pervenire V. M. con una bella parte della sua gloriosa flotta. Io rispondo a quello in nome della Spagna e della Regina e mio, dando un giusto tributo di ammirazione e di stima a V. M., alla Real Famiglia ed alla grande Nazione italiana.

Italia e Spagna, affini per razza e per storia, lo sono anche per il lavoro che svolgono oggi fra i popoli liberi e prosperosi che i naviganti spagnoli scoprirono e riunirono all'Europa, sotto la direzione del più grande e famoso di tutti i marinai, il Gran Colombo, di stirpe italiana. E' pertanto logico che la missione storica che formò questi legami prosegua la sua opera attraverso l'umanità della storia. La M. V. è stata in special modo gentile a voler ricordare la cura e lo zelo che nei giorni amari della guerra ponemmo, la Regina, io, ed il mio Governo, per diminuire le sofferenze ed ovviare le difficoltà di quel periodo storico, che Dio voglia non si riproduca più, affinchè l'umanità possa curare le sue ferite e la pace torni fra gli uomini. Nell'esprimere oggi a V. M. e all'Italia, così gloriosa nella storia, l'accentuata amicizia della Spagna, lo faccio con la sicurezza del bene che rappresenterà per il Vostro popolo e per l'umanità, la maniera saggia e virile nella quale è governata.

Un lungo colloquio con Mussolini

Alle 18.30, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Barone Russo, si è recato al Quirinale a far visita al generale Primo De Rivera, trattenendosi a colloquio per circa mezz'ora. Alle 19, l'on. Mussolini è stato ricevuto al Quirinale da Re Alfonso, che lo ha trattenuto a colloquio oltre un'ora.

Le impressioni del nostro ambasciatore a Madrid, marchese Paolucci de' Calboli, quanto quelle dell'addetto militare colonnello Marsengo, che hanno accompagnato i Reali di Spagna durante il loro viaggio, sono le più entusiastiche circa i sentimenti di Re Alfonso XIII verso l'Italia. Il Re che ha l'anima di marinaio ed ha una vera passione per tutto ciò che riguarda la marina, durante tutto lo sfilamento della flotta italiana in alto mare rimase sul ponte di comando della corazzata «Jaime» ed aveva assunto egli stesso il comando della squadra spagnola. Egli espresse profonda ammirazione per l'ardita e sicura manovra delle navi italiane. La nave reale giunse in porto a Spezia al suono dell'inno reale italiano e poi dell'inno «Giovinezza», che molti ufficiali e personaggi della «Jaime» cantavano; il Re volle esprimere il suo compiacimento al comandante del cacciatorpediniere che accompagnò alla boa di ormeggio il «Jaime» con una precisione meravigliosa. Il Re scese a terra e non si stancò di ammirare la tenuta perfetta dei marinai, dei soldati, della Milizia nazionale, schierati per rendergli gli onori. Il Re ha replicatamente espresso viva simpatia per i fascisti e per l'on. Mussolini.

Il Re non era mai stato in Italia, mentre la Regina, quando era principessa, aveva visitato Milano e Napoli. Anche la Regina, con quanti ha avvicinato, si è mostrata felice di questa visita. Tanto il Re che la Regina si sono espressi con sensi di ammirazione nei riguardi dei Reali d'Italia e della nostra Augusta Famiglia, manifestando viva gioia di stringere con essa legami anche più intimi di cordialità.

Il saluto del Senato

ROMA, 19, sera

All'inizio della seduta del Senato, ha preso la parola il sen. BONIN LONGARE per porgere il saluto dell'assemblea ai Reali di Spagna. «L'importanza storica dell'avvenimento — ha detto l'oratore — è a tutti manifesta e fu del resto chiaramente prospettata in un recente discorso del capo del Governo. Non mi rifarò quindi a porla qui in nuova luce, ma desidero soltanto che sia concesso a me, legato alla Spagna dal grato ricordo di una lunga missione ivi compiuta, di mandare da quest'aula un reverente saluto, al Re Alfonso XIII, (*Vivissime approvazioni*), mirabile figura di cavaliere moderno che, con la sua opera a vantaggio dei prigionieri e dei dispersi dell'ultima guerra ha acquietato le angoscie di tutte le famiglie in tutti i paesi belligeranti, alla graziosa Regina (*vive approvazioni*), che alla corona antica di Isabella, la Cattolica, aggiunge un fulgido diadema di bellezza e di virtù. (*Applausi*). E vada il nostro affettuoso e fraterno saluto alla nobile e valorosa nazione spagnuola, che divide con la nostra un così ricco tesoro di glorie comuni. (*Applausi vivissimi*).

CORBINO, ministro dell'Economia, si associò a nome del Governo alle parole del sen. Bonin Longare e al reverente saluto del Senato.

Ha parlato infine il Presidente TITTONI, dicendo che il popolo di Roma, con l'indimenticabile dimostrazione di oggi, in nome dell'intero popolo italiano, ha confermato i suoi sentimenti di sincera fraternità verso il popolo spagnuolo e di rispettosa simpatia verso i Sovrani di Spagna. (*Applausi vivissimi*).

Il Senato inizierà mercoledì la discussione sulle riforme dei Codici. Domani non vi sarà seduta.

Provvedimenti per il porto di Venezia

ROMA, 19, sera

Presso il Ministero dei LL. PP. è stata ieri stipulata fra lo Stato, rappresentato dal ministro Carnazza o da un delegato del Ministero delle Finanze, nella persona del gr. uff. Nicola Muratore, il Comune di Venezia, rappresentato dal r. commissario straordinario, prof. Giordano, e la Società concessionaria Porto industriale di Venezia, rappresentata dal suo direttore generale prof. ing. Enrico Cesi Cagli, una convenzione addizionale per il completamento delle opere del Porto Marghera a Venezia. Assistevano alla stipulazione dell'atto, in qualità di testimoni, il gr. uff. Alessandro Guglielminetti, direttore generale per le opere pubbliche dell'Italia settentrionale e il gr. uff. Gerardo Di Martino, capo di gabinetto dell'on. Carnazza.

Con tale provvedimento, il Governo, tenuto conto della sempre più vigorosa ripresa dei traffici di Venezia, assicura il compimento di un considerevole gruppo di nuovi approdi in servizio del commercio marittimo di Venezia, la valorizzazione di tutte le merci comprese nella zona industriale annessa al nuovo porto, nonchè, mediante il raccordo del porto stesso col Naviglio di Brenta, lo scambio dei traffici colle provincie di Padova e Vicenza. Il Governo nazionale viene così a mettere in grado il Porto di Venezia a svolgere la nuova e maggior funzione che la fine vittoriosa della guerra e l'ampliamento del territorio nazionale gli hanno assicurato, assolvendo in pari tempo il debito di riconoscenza che tutta Italia sente verso la eroica città, pei sublimi sacrifici da essa fatti durante la guerra. L'atto è stato rogato dal capo del servizio contratti: comm. Pio Cerruti. (*Stefani*).

Scuse romene per l'aggressione dell'ex sindaco di Fiume, cap. Gigante

ROMA, 18, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono state riportate da alcuni giornali notizie su un incidente occorso al capitano Gigante, membro della missione italiana per la ricerca dei militari dispersi in Romania. Ora, da informazioni preliminari pervenute al Ministero degli Esteri, risulta che il suddetto capitano è stato aggredito da una banda di briganti in Transilvania, sulla strada da Borseck a Toblitza. Dopo aver esaurite in propria difesa il caricatore della sua pistola, il capitano Gigante è stato colpito di bastone, mentre un occasionale suo compagno di viaggio è stato ferito. Il R. ministro d'Italia a Bucarest, comm. Aloisi, si è subito recato a protestare presso quel Ministero degli Esteri, il quale ha deplorato l'incidente ed ha espresso le sue scuse, dando ordine per una immediata inchiesta. Il comm. Aloisi è stato telegraficamente invitato ad assumere al più presto possibile maggiori particolari e riferire.

Il movimento nei porti bulgari. Secondo i dati forniti dal servizio delle statistiche bulgare, le mercanzie importate per il porto di Varna, nel corso del primo semestre del 1923 hanno ammontato a 24.407.674 chilogrammi. Il montante degli articoli importati si cifra a 903.348.616 levas. Durante il medesimo periodo è stata esportata da quel porto della mercanzia di un peso di 57 milioni 656.724 chilogrammi e di un valore di 432 milioni 941.338 levas. Il montante totale delle importazioni effettuate dal porto di Burgas nel corso del primo semestre dell'anno, ammonta a 44.249.188 chilogrammi per un valore di 821.272.626 levas e quello delle esportazioni di 51.704.983 chilogrammi per un valore di 667.058.522 levas.

Il comunismo proibito.... in Russia

Persecuzioni e arresti in massa di operai

MILANO, 19, sera

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Ecco: se noi non l'avessimo letto e riletto sul giornale l'*Avanti!*, organo dei residuati del pussismo italiano, non l'avessimo proprio letto e riletto nel numero molto recente del 16 novembre 1923, pagina II, colonna III, noi ci riterremmo vittime del più grazioso e complicato dei sortilegi. Quello che succede in Russia e che ci viene raccontato e documentato dall'*Avanti!* sembra una favola, ed è storia. Noi andiamo dicendo da almeno tre anni che in Russia di comunismo non c'è più nulla, nemmeno l'ombra, forse soltanto la memoria. Noi andiamo ripetendo che in Russia si è ripristinato tutto il regime capitalistico nella sua forma più oppressiva e più brutale; che i poveri fanatici e spesso delinquenti comunisti della prima ora credettero di sopprimere, cacciando negli altiforni tecnici e ingegneri. I social-pussisti ci hanno negato e rinnegato questa verità più chiara della luce del sole, fino a quando essa verità non li ha bucati negli occhi. Ed è quanto succede oggi. Leggiamo l'*Avanti!*:

Un appello della «Rabotciaia Pravda»

«La *Rabotciaia Pravda*, è un gruppo di opposizione formatosi tra operai comunisti. L'articolo del *Sozialisticeski Westnik* comincia col constatare che una tale opposizione ha subito provocato le ire della polizia politica, la quale ha proceduto a numerosi arresti e fra gli arrestati ci sono 400 giovani operai. Questi arresti e queste persecuzioni di giovani comunisti hanno diradato, ma non sgominato le loro file; e il primo effetto ottenuto fu quello di richiamare in vita l'azione sotterranea, iniziatasi subito con la fondazione di una tipografia clandestina».

Da questa notizia risulta — continua il *Popolo d'Italia* — che il regime socialista di Lenin procede nella stessa guisa dei più reazionari Stati borghesi dell'occidente, peggio assai: poichè nei borghesi reazionari Stati dell'occidente, compresa l'Italia fascista, tutte le canaglie, gli imbecilli, i criminali del sovversivismo possono tranquillamente stampare le loro liete e varie scempiaggini, mentre in Russia i comunisti operai sono impacchettati a centinaia e se vogliono far sentire la loro voce devono ricorrere ai sistemi impiegati ai tempi lontani dei Romanoff. Procediamo con ordine: da questa tipografia è uscito anche un manifesto in cui la *Rabotciaia Pravda* cerca di spiegare e fissare le massime terroristiche del movimento dei giovani comunisti.

Il manifesto constata in primo luogo che la nuova politica economica del Governo soviettista è un fenomeno duraturo e di un ritorno al comunismo non è più il caso di parlare. «Ma se così è — dice quel manifesto — bisognerebbe bandire ogni illusione e cercare di coprire quella instaurazione del capitalismo con la bandiera della dittatura proletaria. Se il comunismo vuole continuare ad essere un movimento operaio, non deve mai e poi mai instaurare questo nuovo ordinamento capitalistico con l'illimitato sfruttamento, con l'annichilimento di tutti i diritti degli operai.»

Avete inteso o signori? Di un ritorno al comunismo in Russia non è più il caso di parlare. I bolscevichi hanno instaurato il nuovo ordinamento capitalistico con l'illimitato sfruttamento, con l'annichilimento di tutti i diritti degli operai.

Ma non è finito! «Noi — dice il manifesto — non richiamiamo gli operai agli esperimenti comunisti che, in mezzo all'ordinamento capitalistico, sono condannati all'insuccesso. Noi invitiamo il partito comunista a pensare alle difficoltà della posizione di classe del proletariato. Il nostro compito principale in questo momento è quello di gettare le basi di un indipendente partito di classe del proletariato.» Il manifesto riconosce inoltre che soltanto la libera attività degli operai può salvare gli interessi del proletariato. Esso chiede inoltre che agli operai «vengano accordate le necessarie libertà politiche.»

Le «libertà» del proletariato

Se l'*Avanti!* e gli operai giovani comunisti russi non mentiscono — dice il *Popolo d'Italia* — se ne deduce una strabigliante conclusione, e cioè, che la strombettata dittatura del proletariato è quella cosa in cui agli operai non «vengono accordate le necessarie libertà politiche». In altri termini, la dittatura del proletariato, realizzata attraverso gli astuti politicanti del comunismo, si risolve nella schiavitù economica, morale e politica del proletariato, il che si sapeva da un pezzo!

Ohlà! signori della demagogia cagoiarda, che andate lacrimando sulla perduta libertà del popolo italiano: siete pregati di asciugare in fretta il ciglio ipocrita, perchè altrove si sta infinitamente peggio. E voi, vecchie civette sporche dell'anarchismo, che potete stampare impunemente in Roma il vostro organetto di propaganda, meritereste di essere spediti campioni senza valore in Russia, a godervi le delizie di quel regime comunista. E voi comunisti, che potete pubblicare non meno tranquillamente a Milano il vostro straccetto di carta, che tentate inutilmente di continuare la vostra enorme scandalosa mistificazione, che prende a punto di partenza la più colossale e documentata delle menzogne contemporanee, siete pregati di costituire una sottoscrizione del vostro «soccorso rosso» per aiutare i 400 operai cacciati in galera da Lenin per il semplice reato di pensiero, poichè in Italia di operai in galera non ce ne sono. E voi, socialisti unitari, che volete fare il blocco di tutte le opposizioni e vi abbandonate ai più sterili esercizi solitari, state in guardia, perchè se al Governo fascista d'Italia prendesse vaghezza di imitare un poco il Governo social-comunista di Russia, tempi tristi verrebbero per voi e per i vostri clienti. E voi, fascisti, quando vi accadrà di udire qualche fanatico ritardatario tessere le lodi del bolscevismo russo, cacciategli sotto gli occhi l'appello dei giovani comunisti russi, i quali gridano al mondo che in Russia il proletariato è privo delle necessarie libertà politiche. E adesso gridiamo a squarciagola: Viva Lenin!»

Gli Alleati d'accordo sull'atteggiamento di fronte alla Germania

dopo la rinuncia della Francia alle progettate sanzioni militari

La rottura dell'Intesa evitata

mediante una soluzione transazionale

PARIGI, 19, sera

Giornata preoccupante e decisiva quella di oggi. Gli sforzi della diplomazia francese e di Poincaré, per fissare un termine d'accordo ed evitare in qualsiasi modo un irreparabile conflitto tra i grandi alleati della guerra, sono stati numerosi, sottilissimi e drammatici. Durante la scorsa notte l'ambasciatore inglese si è incontrato col Presidente della Commissione delle riparazioni, Cambon, con l'ambasciatore italiano, Romano Avezzana e con l'ambasciatore belga, Gaiffer D'Estroyes. In questi colloqui il senso del dibattito è stato: a) evitare la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia e l'Inghilterra; b) convincere la Francia a non agire in nessuno caso da sola; c) scegliere una zona liminare, dove la politica di Poincaré, il dissenso di lord Curzon e la moderazione italo-belga, potessero insieme confluire, in modo da trovare una formula d'accordo su un medesimo comune denominatore di interessi e di vedute.

La riunione degli Ambasciatori

La Conferenza degli Ambasciatori, rinviata a questa mattina, per permettere agli ambasciatori di consultare i loro Governi sui risultati dei loro scambi di vedute, si è riunita alle 11.30. Agli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia, del Giappone e del Belgio, si era unito a titolo ufficioso quello degli Stati Uniti. Presiedeva Cambon. Erano presenti gli esperti militari, tra i quali il maresciallo Foch e il generale Desticker. Mentre la riunione si prolungava, correvano le voci più disparate; i giornalisti, a cui di solito viene concessa larga e cortese ospitalità, vengono fatti allontanare dall'anticamera del gabinetto di Poincaré: è un sintomo dell'ansietà dominante.

Alle 12.30 Poincaré esce dal suo ufficio. E' attorniato, ma alle domande rivoltegli risponde che si reca a pranzo frettolosamente, avendo per le 14.30 convocato il Consiglio dei ministri. Alle 13.10, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Errick, dichiara: «Non c'è nessuna rottura; andiamo verso la fine». Corre la voce che in seno alla Conferenza prevalga l'ottimismo e che si discuta una formula per fare accostare le direttive francese e inglese. Sono le 13.15, e mezz'ora dopo la seduta finisce. Gli ambasciatori si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione, e anche il maresciallo Foch, che viene assediato con deferenza, si scusa e si allontana.

Alle 15, si apprende che la Conferenza stamane era stata messa di fronte, da lord Crewe, a due progetti da inviarsi al Governo tedesco: uno riguardante la questione Kronprinz, l'altro quella del controllo militare. La discussione fu intavolata in modo molto agitato per questi due testi, ai quali furono apportate delle modificazioni dietro richiesta degli altri delegati. La formula concretata sarà sottomessa nel pomeriggio ai Gabinetti di Parigi, Londra, Roma e Bruxelles. La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà di nuovo, per prendere conoscenza delle decisioni dei rispettivi Governi.

Alle 16 si apprende che l'accordo è raggiunto tra Parigi e Londra, e per conseguenza tra tutti gli Alleati. Ma queste non sono che voci. In linea di principio si deciso che nessuna sanzione sarà presa per il momento. Si domanderà alla Germania, se essa accetterà di espellere il Kronprinz e di lasciare sorvegliare gli armamenti. In caso di risposta negativa, gli Alleati agirebbero di comune accordo.

Le decisioni concordate

Mentre si attende la nuova riunione della Conferenza, la *Havas* comunica una importante precisione di Poincaré: «Alcuni giornali — dice la nota ufficiosa — sembra non abbiano afferrato il senso esatto delle parole che il Presidente ha pronunciato ieri, quando nel suo discorso di Neuilly ha dichiarato: «Noi siamo fermamente decisi a non evacuare i territori occupati in virtù del trattato, prima che tutte le clausole sottoscritte a Versailles sieno state completamente eseguite. Queste parole si riferivano ai territori occupati sulla riva sinistra del Reno e atte teste di ponte. E' evidente che non possono riferirsi alla Ruhr, poichè nessuna decisione potrebbe essere presa senza un accordo preliminare tra la Francia e il Belgio».

Dopo questa attesa rettifica di Poincaré, si fa strada l'opinione che l'accordo sarebbe stato raggiunto su queste due basi: 1) Il controllo militare interalleato sarebbe esercitato parzialmente, in modo intermittente, ora in una regione, ora in un'altra, e con alcune forme di controllo per i tedeschi; 2) il rinvio dell'esclusione per adesso di tutte le sanzioni, fino a quando la cattiva volontà del «Reich» non sia stata nuovamente e formalmente constatata da tutti gli alleati insieme; niente sanzioni territoriali e militari, ma soltanto sanzioni economiche ed amministrative, da applicarsi nei territori occupati. Di queste sanzioni non sarebbe fatto cenno nella nota che sarà inviata al Governo tedesco dalla Conferenza degli Ambasciatori.

Dopo la seduta della Conferenza ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Millerand. Poincaré ha esposto la situazione estera, specie sul dissidio con Londra. I punti sui quali si è discusso all'Eliseo sono i seguenti: 1) Accettazione per parte del Consiglio dei ministri francese del compromesso elaborato nella mattinata al Quai d'Orsay dalla Conferenza degli Ambasciatori; 2) secondo questo compromesso, alla Germania si ingiunge di ristabilire un controllo militare interalleato, a una data più possibile vicina, per esempio verso il 25 novembre o il 1.o dicembre prossimo; 3) supponendo che la sicurezza francese sia minacciata, il Governo francese si considererà in assoluto diritto di prendere le misure necessarie per salvaguardare la sua sicurezza. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la condotta del Presidente durante i negoziati.

L'adesione dei Governi

Alle ore 18 precise ha avuto luogo l'ansiosamente attesa seconda riunione della Conferenza, ma la folla dei giornalisti rimane delusa, essendo la seduta stata brevissima, a causa del fatto che l'ambasciatore inglese non aveva ricevuto dal suo Governo le istruzioni chieste in seguito alla seduta del mattino. La Conferenza riprenderà le sue deliberazioni domani, martedì.

Nonostante le smentite del Quay d'Orsay, pochissimi avevano creduto in principio trattarsi di una conclusione amichevole data la rapidità della seconda riunione e il mutismo imperante nei circoli ufficiosi. Invece la Conferenza è riuscita effettivamente ad evitare l'urto. La ragione per cui è stata rimandata a domani è da ricercarsi nel fatto che non sono ancora giunte nè la risposta di Bruxelles nè quella di Curzon. Si spera che queste due risposte possano arrivare domani. Nel caso affermativo gli ambasciatori saranno nuovamente convocati per domani stesso, per deliberare sulla decisione finale e quindi di trasmettere la relativa nota alla Germania.

L'accordo quindi sarebbe stato raggiunto. Ma, è urgente avvertire: solo tra gli ambasciatori. E' un notevole passo, ma non è tutto. La formula elaborata faticosamente dai rappresentanti dei Governi, deve essere ora sanzionata col consenso dei Governi. Il Gabinetto belga sembra aver risposto, approvando l'opera del proprio ambasciatore. Il Consiglio dei ministri francese ha ratificato l'azione di Poincaré e il punto di vista di Cambon. Si attende la parola di Londra e di Roma.

L'accordo tra gli ambasciatori, che è lo smussamento dell'antitesi franco-inglese, è stato raggiunto secondo le ultime informazioni: a) escludendo a priori la minaccia di sanzioni immediate sotto spece di sanzioni territoriali (tesi francese) e approvando invece sanzioni d'ordine economico ed amministrativo; b) ottenendo l'assicurazione che in nessun caso la Francia agirà da sola con azioni militari contro la Germania; c) sull'invio di una nota collettiva alla Germania per il rispetto del controllo militare e per l'allontanamento del Kronprinz dal territorio tedesco.

Indipendentemente dalla Conferenza degli Ambasciatori, è da segnalare una intensissima attività che regna in tutta la capitale francese. Notizie sensazionali circolano stasera. Alcune banche inglesi sarebbero disposte a prestare al Governo di Stresemann enormi somme. Banche americane presterebbero altre somme a tedeschi che non sarebbero che mandatari di Berlino. Contro quali garanzie? Contro miniere, contro gli immensi beni esistenti in Slesia? Non si sa con esattezza. Il cognato inglese di Stresemann si troverebbe negli Stati Uniti per condurre le trattative.

Soddisfazione in Inghilterra

L'influenza del discorso di Mussolini

LONDRA, 19, sera

La notizia che la Conferenza degli Ambasciatori ha raggiunto l'accordo di massima sulla base delle proposte inglesi già segnalatevi, ha prodotto profonda, favorevole impressione a Londra. Nonostante la decisione finale sia stata rinviata a domani, nessuno vuole dubitare che il pericolo di una rottura dell'Intesa sussista ancora.

Secondo informazioni qui giunte, gli Alleati invierebbero due note alla Germania: una per il ritorno dell'ex Kronprinz e l'altra per la questione del controllo militare. In ambedue non si parlerà di sanzioni. L'Inghilterra ha proposto che in un secondo tempo, mancando una risposta favorevole della Germania, se le sanzioni si ritengono necessarie, tutti i Governi devono essere consultati in precedenza.

E' tenuto qui nel massimo conto e valutato nel suo giusto valore l'aiuto italiano, che fu efficace attraverso le conversazioni diplomatiche, decisivo e nelle pubbliche dichiarazioni di Mussolini al Senato, le quali hanno avuto larga eco in Inghilterra, e che si riconosce tanto dai giornali democratici come da quelli conservatori, hanno dato alla Francia la sensazione esatta della situazione.

Prestiti anglo-americani alla Germania

BERLINO, 19, sera

Il Wolff Bureau *annuncia che le ferrovie tedesche hanno ottenuto da importanti banche di Londra un credito di tre milioni di lire sterline, che verrà impiegato per l'acquisto di carbone inglese, di cui la Germania ha nuovamente bisogno, in seguito al fallimento dei negoziati fra gli industriali e le autorità di occupazione della Ruhr.*

Il Berliner Tageblatt *informa a sua volta che attualmente pendono trattative con un gruppo bancario anglo-americano allo scopo di ottenere crediti pel risanamento monetario e per gli approvvigionamenti della Germania. Secondo lo stesso giornale, le previsioni non sarebbero sfavorevoli: il primo credito ammonterebbe ad un miliardo di dollari, garantito dalle collettività delle industrie tedesche, dei proprietari fondiari. I crediti per gli approvvigionamenti verrebbero concessi per la durata da sei a nove mesi.*

Stresemann dichiara che sarà respinta

ogni domanda di estradizione del Kronprinz

BERLINO, 18, sera

Il Cancelliere Stresemann spesso vivamente applaudito ha fatto dinanzi al comitato generale del partito popolare tedesco una esposizione sulla situazione politica in cui ha accennato fra l'altro alla critica mossagli perchè aveva tentato di entrare in negoziati con la Francia. Stresemann ha quindi soggiunto: Vi possono essere trattative che devono esser svolte anche se si teme che non conducano ad un risultato positivo.

Le ultime vicende significano forse il principio di una nuova tappa nella storia europea anche se i prossimi avvenimenti consistessero in nuovi atti di violenza francesi. La Francia ha fatto sì che i negoziati economici con gli industriali tedeschi sono falliti perchè la Francia non vuole accreditare le prestazioni di carbone sul conto delle riparazioni ma per altri obblighi. Tale richiesta non poteva significare altro che il tentativo di forzare la Germania a riconoscere come legale la invasione della Ruhr e ad addossarci in tal modo le spese della invasione. La Germania ha perciò recisamente respinto tale richiesta. Oggi stiamo dinanzi al fatto che non possiamo più finanziare la Renania e la Ruhr senza rovinare tutto il Reich.

I nostri crediti disponibili presso la Rentenbank debbono assolutamente bastarci. Il territorio occupato abbisogna di 100 milioni di marchi oro per ogni diecina di giorni. I crediti disponibili sarebbero quindi esauriti dopo poche settimane di continuazione delle sovvenzioni cioè entro un breve termine tutto sarebbe perduto. Il Cancelliere ha esposto inoltre i pericoli derivanti dalla proclamazione di una dittatura che renderebbe oltremodo difficile la situazione.

A proposito della eventuale richiesta di estradizione dell'ex Kromprinz il Cancelliere ha infine affermato che una simile richiesta verrebbe respinta. I tecnici franco belgi e tedeschi nominati per studiare le questioni della ripresa del traffico ferroviario hanno preso in esame il problema delle forniture di materiale ed hanno constatato divergenze di vedute.

CRONACA DELLA CITTÀ

La sfilata dei testimoni
nel processo per i furti all'Arsenale di Pola

POLA, 19, sera

Stamane alle 9 continuò il dibattimento contro i responsabili dei furti al R. Arsenale. Venne escusso il teste Gerdonio Pietro, il quale narrò di aver condotto a Punta Cristo l'imputato Sallustio con la propria carrozza. Nulla sa del trasporto del bronzo. Il teste Peckmann che lavora a Saccorgiano vide spesso passare dei camions con materiale. Non seppe nè poteva mai sospettare trattarsi di materiale trafugato all'Arsenale. Il teste Beucich fu un giorno incaricato dall'imputato Sallustio di fare un trasporto di bronzo da Saccorgiano in città. Egli eseguì l'incarico. Nel luglio venne interrogato dal maresciallo Soluri su tale trasporto e disse che lo fece per incarico del Sallustio. Questi confermò la deposizione, ma disse al Soluri che non ricordava per chi avesse effettuato il trasporto e pregava gli si desse tempo di passare i registri per trovare il nome. Ricorda difatti che il trasporto venne effettuato per ordine dell'imputato Floris. Dichiarò che dinanzi al maresciallo il Sallustio non negò il fatto come il Soluri sostiene, ma narrò esaurientemente come in realtà era avvenuto il trasporto. Non fece altri trasporti per nessuno. Il teste L. Mecovich parlò di servizi dei rimorchiatori dell'Arsenale. Il capitano Ivancich diede schiarimenti sulle riparazioni fatte a una barca nel cantiere navale Scoglio Ulivi, barca che l'imputato Rossi si appropriò e che apparteneva alla Regia Marina.

Venne quindi introdotto il teste Arturo Fabbro, che fece tre trasporti; il primo per conto dell'imputato Boffito, di olio, carrucole ecc., materiale che venne depositato in Via Carlo De Franceschi. Ricevette in compenso 120 lire; il secondo trasporto di bronzo e metalli, per ordine diretto dell'accusato Rossi, ricevendo in compenso lire 100; quando fece il terzo trasporto, pure per ordine del Rossi, venne informato dal Boffito, che tali operazioni puzzavano di losco. Da quella volta in poi non eseguì più trasporti.

Da ultimo il teste Antonio Finello dichiarò che conobbe l'accusato Rossi a Pola, assistette al contratto fatto da costui col Floris e vide quest'ultimo consegnare una caparra di 1000 lire. Si dilunga a spiegare un convegno in casa di Del Giudice, nel quale il Rossi e il Corridori trattarono sul modo di soffocare lo scandalo e gli proposero di fare una fattura falsa, ma egli vi si rifiutò, come pure si rifiutò di interessarsi presso l'intermediario commerciale Setolin. Per la stessa circostanza venne minacciato più tardi dal Corridori, il quale gli impose di non deporre a loro sfavore in Tribunale. A questo punto il Presidente chiude l'udienza e ne rimanda la continuazione a domani mattina.

Un terribile nubifragio a Pola

POLA, 19, sera

Oggi, verso mezzogiorno, si scatenò su Pola un violentissimo temporale. La bufera sradicò alberi, frantumò tutte le barche, scoperchiò tetti e infranse una moltitudine di tabelle e di insegne dei negozi. Tre rimorchiatori della Regia Marina e due altri della ditta Serra rovinarono e quasi tutti i motoscafi in porto affondarono; persino il pesantissimo bacino galleggiante ormeggiato presso gli Scogli Ulivi venne sbattuto sulla riva nei pressi della Stazione ferroviaria. I danni sono ingentissimi.

La propaganda fascista dell'"Imperia„ e gli scritti del Duce

ROMA, 19, sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Giunta, segretario generale del partito nazionale fascista ha conferito a lungo con l'on. Dino Grandi, direttore della Casa editrice Imperia e col signor Gandolfi Eugenio consigliere delegato della Casa medesima. L'on. Grandi ha fatto una dettagliata ed esauriente relazione sull'opera svolta dall'istituto editoriale del P. N. F. in questo primo anno di vita e sulle nuove importanti iniziative di carattere editoriale e librario che l'Imperia intende svolgere come contributo alla coltura e alla propaganda fascista. La pubblicazione del diario di guerra del Presidente del Consiglio, Benito Mussolini, e la prossima uscita di «Diuturna», ove saranno raccolti gli articoli del Duce comparsi sul «Il Popolo d'Italia» dalla fondazione, costituiscono l'avvenimento editoriale più importante del giorno. Le altre pubblicazioni già uscite od in corso, ed il giornale pei ragazzi, Balilla, hanno trovato tanto fervore di consenso fra il pubblico da non far dubitare dal buon esito dell'iniziativa.

L'on. Giunta si è vivamente compiaciuto con l'on. Grandi, cogli editori Gandolfi e Nugoli e col consiglio d'amministrazione per l'opera svolta in quest'anno dalla Casa Imperia ed ha accettato di entrare, insieme col comm. Maurizio Maraviglia, capo ufficio propaganda del P. N. F., a far parte del Comitato direttivo dell'Istituto editoriale. Il comitato direttivo rimane quindi, così composto: Presidente: on. Dino Grandi; segretario Francesco Meriano, on. Francesco Giunta, comm. Maurizio Maraviglia, Italo Balbo e Luigi Freddi.

Vittorie elettorali fasciste in Provincia di Udine

UDINE, 19, sera

Ieri seguirono le elezioni amministrative in alcuni comuni della provincia.

A Precenicco risultò vittoriosa la lista fascista, che conquistò anche la minoranza. Votò il 95% degli iscritti.

A Cordenons, su 990 elettori inscritti, votarono 921, tutti per la lista nazionale.

A Lestizza, col 90% dei votanti, vinse la lista fascista.

A Palazzolo della Stella, la lista fascista conquistò anche la minoranza, avendo votato il 95% degli iscritti.

La vittoria elettorale dei partiti nazionali a Grado

GRADO, 19, sera

Le elezioni comunali svoltesi ieri a Grado sono state il felice coronamento dell'opera di pacificazione che il Direttorio del Fascio locale va indefessamente svolgendo da alcuni mesi, superando notevoli difficoltà. Sebbene la propaganda del Fascio e dei partiti rappresentati nella lista concordata non fosse così attiva, come nelle precedenti elezioni comunali, il corpo elettorale si dimostrò volonteroso in tutte le ore della giornata, affluendo alle urne con costante frequenza. La quasi totalità dei voti andò a favore della lista concordata, la quale in tal modo conquistò tutti i 20 seggi consigliari. Una lista di dissidenti riportò 9 voti. Scarso l'aumento delle forze di pubblica sicurezza. Non si deplora il minimo incidente.

"I quattro rusteghi„ a Pola

Abbiamo da Pola, 19, sera:

Domani martedì si darà al Politeama Ciscutti l'opera comica «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari con tutti gli eccellenti esecutori del Politeama Rossetti di Trieste. Per questo spettacolo eccezionale l'attesa a Pola è vivissima.

La neve a Postumia

POSTUMIA, 19, sera

La neve è caduta abbondantemente in città e nei dintorni; la temperatura è scesa a tre gradi sotto lo zero.

Una buona notizia

Una notizia che non mancherà di essere accolta col più vivo entusiasmo, è che nella settimana scorsa il movimento ferroviario merci nella nostra città ha superato sensibilmente il massimo movimento ferroviario settimanale riscontrato nel *periodo più florido dell'anteguerra*. La notizia può essere controllata presso gli organi dirigenti del nostro movimento portuario e ferroviario. Malgrado l'improvviso affluire delle merci estere, in quantità mai raggiunte, malgrado i lunghi periodi di stasi, che dobbiamo ritenere definitivamente superati, l'attrezzatura dell'emporio, chiamata da un momento all'altro, a una prova decisiva, ha completamente corrisposto. Gli organi dirigenti ora fanno del loro meglio per assicurare la continuità del lavoro, per garantire la massima snellezza al movimento, per dare al transito ferroviario i mezzi adeguati, per evitare insomma anche i più piccoli ristagni. L'estero deve avere la sensazione che quel magnifico organismo che aveva imparato ad apprezzare in passato, non solo è rimasto intatto, ma può corrispondere col massimo slancio a qualunque superiore necessità del futuro.

Sarà nostra cura di illustrare le cause che hanno determinato questo rifiorimento della nostra attività commerciale portuaria, rifiorimento nel quale noi abbiamo sempre creduto, data la posizione geografica di Trieste, l'abilità dei suoi ceti commerciali, la buona volontà dell'Italia, le provvidenze del Governo, la rapidità con cui il nuovo regime ha potuto mettere le sue radici, rendersi conto delle situazioni economiche locali e adottare una serie di provvedimenti della più alta importanza economica e politica. Chi, come noi, ha avuto sempre fiducia in una importante funzione di Trieste nel nesso della economia nazionale, oggi può essere sinceramente lieto dei risultati raggiunti, anche se a questa fase di eccessiva esuberanza, dato che il mondo è tutt'altro che in ordine, dovesse seguire ancora qualche periodo momentaneo di decrescenza commerciale.

Fra le cause che possono dare le più sicure garanzie della continuità in questo rifiorimento, collochiamo quella dipendente dalla tranquillità sociale e politica che regna a Trieste da parecchio tempo a questa parte. Che l'ordine e la disciplina siano le basi del risorgimento economico del nostro emporio lo dimostra il fatto che subito dopo l'armistizio, quando gli Stati del nostro retroterra, volendo riprendere i commerci transoceanici, erano costretti a scartare Trieste perchè qui la vita economica era paralizzata dagli esperimenti bolscevichi. Si esaltavano come atti rivoluzionari per la difesa degli interessi del popolo, gli arresti dei treni sul Carso e le mancate partenze dei piroscafi. Il nostro naturale «hinterland», avendo perduto ogni fiducia in noi, gravitava su Amburgo, dove trovava ordine, buona volontà, maestranze disciplinate e tariffe basse.

Oggi la situazione si è fortunatamente capovolta. La nostra città può finalmente cominciare a godere i benefici di una disciplina politica di cui, dal resto, aveva intuito la necessità sino dai giorni in cui dava alimento a quella corrente politica da cui è poi scaturito il Governo nazionale di Benito Mussolini.

Oggi il problema è di saper conservare la maggior parte del movimento che per cause complessive ha il suo centro di raccolta e di irradiazione nel nostro emporio. Trieste, la sua classe dirigente, le sue pubbliche amministrazioni e la sua classe operaia debbono mostrarsi all'altezza dell'ora che volge, ora piena di buone promesse non soltanto per la città, ma per tutta l'Italia nostra.

S. E. il gen. Vaccari cittadino onorario dei comuni della Sernaglia

Una solenne e suggestiva cerimonia si svolse domenica scorsa all'Isola dei Morti in piano di Sernaglia (a nord del Montello al di qua del Piave), ove — durante la battaglia dell'ottobre 1918 — l'eroico XXII Corpo d'armata, agli ordini del generale Vaccari, forzò per primo il fiume, impegnandosi da solo in una lotta disperata ed infliggendo al nemico — forte di mezzi e per posizione — il primo colpo mortale, decisivo senza dubbio sull'esito della grande battaglia di Vittorio Veneto.

Presente S. E. Vaccari — in rappresentanza di S. E. Diaz e di S. E. Caviglia — si commemorò domenica, su quel sacro campo della morte e della gloria, il sacrificio degli eroi ivi caduti per la Patria, e, con l'occasione, la gente dei comuni tutti della Sernaglia — memore e riconoscente — offrì la cittadinanza d'onore a S. E. Vaccari, il quale — ponendo la sua vita stessa a prezzo dell'impresa — aveva ridato quelle terre alla Patria (nell'ottobre 1918), dopo il periodo di dura schiavitù.

Le onoranze e il discorso Gasparotto

Sull'ampio campo — nonostante il tempo piovigginoso — erasi data convegno gente affluita con ogni mezzo da tutto il Veneto e di fuori ancora, rappresentanze dei valorosi reparti combattenti alla Sernaglia, alte autorità militari, civili ed ecclesiastiche, moltissime associazioni con una selva di bandiere: una moltitudine eletta (in cui vi era rappresentata ogni categoria di cittadini), la quale, al suo apparire, accolse S. E. Vaccari con un interminabile applauso che fermò interdetto e commosso il valorosissimo generale. Poi la cerimonia si svolse rapida, semplice, solenne.

Alla Messa al campo dinanzi al cippo «Ai Morti del Piave» celebrata da S. E. mons. Beccegato, vescovo di Ceneda, che rivolse anche alla folla ispirato parole d'amore, di fede e di patriottismo, seguì il discorso commemorativo di S. E. Gasparotto — già combattente della Sernaglia. Fu un discorso mirabile nella forma e prezioso documento storico nella sostanza perchè, con dati di fatto inoppugnabili e sicuri, dimostrò luminosamente come le prime a passar il Piave furono le truppe del generale Vaccari, di cui ben 29 battaglioni si battevano accanitamente da soli, mentre in altro punto erano impegnati tre battaglioni francesi solamente, passati al di qua del fiume soltanto alcune ore dopo il passaggio delle prime truppe del XXII Corpo d'armata.

Il discorso del generale Vaccari

Dopo il discorso dell'on. Gasparotto seguì subito la consegna della pergamena con la quale i sei comuni della Sernaglia conferiscono la cittadinanza d'onore a S. E. Vaccari: oratore ispirato e commovente la medaglia d'oro De Carlo, cui rispose acclamatissimo il generale Vaccari. Egli, con indovinate parole, dette con voce squillante alla folla, — nel ringraziare — volle ricordare i gloriosi comandanti e reparti e cittadini singoli che combatterono con lui e l'aiutarono nelle gloriose giornate, e, rivolgendosi con frase appassionata ai presenti, li invitò a ispirarsi e plasmarsi all'esempio di coloro che caddero per la Patria, onde rendersi sempre più degni di questa grande Italia e del suo Re e di coloro che per essa sacrificarono tutto, anche la vita.

Lasciato il Campo dei Morti, il generale Vaccari presenziò ancora lo scoprimento del monumento ai Caduti di Sernaglia e della lapide al Mulino Manente, ivi posta a ricordo del primo Comando di Corpo d'Armata Italiano in terra liberata. Poi ripartì direttamente per Trieste.

Un telegramma di Diaz

Da ogni parte d'Italia affluirono al generale per l'occasione telegrammi e messaggi di saluto e di ammirazione, tra i quali graditissimo quello di S. E. il ministro Diaz e quello degli ufficiali del Comando del suo Corpo d'armata, i quali, vicini a lui in spirito nel giorno della commemorazione del combattimento della Sernaglia *tesi gli animi verso il valorosissimo ed amatissimo Comandante vollero esprimergli i loro sentimenti inalterabili di viva ammirazione profonda.*

Un esercizio tattico dell'Avanguardia giovanile fascista

Domenica mattina, alle 8, due manipoli della coorte di Trieste, della 71.a legione avanguardista, al comando del capomanipolo P. Casalini, intrapresero una tattica nei dintorni di Trieste. Malgrado il tempo pessimo, tutti i militi comandati risposero entusiasticamente all'ordine di movimento. Incolonnati, partirono dalla sede dell'Avanguardia alla volta di Triestenico, attraversando Roiano. Giunti alla meta, principiarono le tattiche militari.

Dopo parecchi esercizi militari eseguiti con ordine e disciplina degni di ammirazione, malgrado l'inclemenza del tempo e le cattive condizioni del terreno, le squadre si diressero oltre il crinale del monte verso la strada maestra Villa Opicina - Prosecco, e di qui, attraversato il villaggio di Prosecco, ritornarono in città passando per Barcola. La colonna fece ritorno in città all'ora prestabilita e si sciolse in via Gabriele d'Annunzio, tra l'entusiasmo di tutti gli avanguardisti.

Bora e neve vicina. Iermattina la città si destò in piena temperatura invernale: tuoni e saette avevan cessato di scatenarsi nel cielo dove avevano fragoreggiato tutta la notte; imperava la pioggia diluviale e danzava la bora ciclonica da giorni di maltempo. Il termometro era disceso a cinque gradi; le raffiche erano salite a cinquanta chilometri. Ma pare sia questa una di quelle stagioni nelle quali la bora triestina «non vuole attecchire»: Come già altre volte, essa dopo il mezzogiorno si fermò tutt'a un tratto. Rimase invece il tempo freddiccio: conseguenza dall'esser caduta la neve sui monti circostanti. Fin da domenica, l'altipiano — dove da più settimane fiorivano salvia, margherite e violette come in primavera — era stato avvolto da un manto pesante e ferrigno, che col suo diaccio non prometteva nulla di buono: e difatti nella notte, mentre in città scrosciava la pioggia, nei dintorni l'uragano portava i primi fiocchi di neve.

La medaglia commemorativa francese agli italiani che hanno partecipato alle operazioni in Francia. Il Comando del Distretto militare comunica: Il Ministero della Guerra ha avuto comunicazione da quello francese della concessione fatta a tutti i militari italiani, che hanno partecipato alle operazioni sulla fronte francese, della medaglia commemorativa per la guerra 1914-1918.

S'invitano pertanto tutti coloro che si trovano o credono di trovarsi nelle condizioni volute per ottenere la concessione della medaglia commemorativa francese a farne domanda all'autorità militare più vicina alla loro residenza. In tale domanda dovranno risultare: a) L'epoca nella quale l'interessato prestò servizio sulla fronte francese; b) l'unità presso la quale il servizio fu prestato; c) il nome dei superiori gerarchici alle cui dipendenze il richiedente si è trovato durante la sua permanenza al fronte francese.

Una mostra del libro per ragazzi

Come abbiamo già annunziato, dal 1 al 10 dicembre si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio un'esposizione libraria per ragazzi. Di questa mostra si è fatto promotore il comitato dei Giovani esploratori della sezione triestina; organizzatore e ordinatore è il comm. Licinio Cappelli, l'editore a cui si deve la recente esposizione del «Libro d'Arte» e che nella mostra di prossima apertura intende far conoscere l'evoluzione e la diffusione del libro per i fanciulli.

Il risultato del ballo pro «Nidi». Il Comitato pro Nidi «Regina Elena di Savoia» ci rimette il rendiconto della prima festa da ballo tenutasi il 10 del corrente mese all'Hotel Savoia, dal quale risulta il brillante risultato dell'iniziativa: Furono incassate lire 11.915, così distribuite: per biglietti d'ingresso venduti dalle signore del Comitato lire 7780, per biglietti venduti dalla direzione dell'Hotel Savoia lire 1100, ricavate dalla vendita delle bambole e delle bandiere lire 2010, da elargizioni lire 1025. Il Comitato incontrò lire 3498 di spese: lire 1800 per l'affitto delle sale dell'Hotel, orchestra, illuminazione, fiori ecc., tassa erariale lire 300; costo delle bambole lire 1275; spese postali lire 83; spese recapito biglietti lire 40. Il ricavato netto a favore dell'erigendo «Nido» a San Giacomo è di lire 8417.

Contribuirono al risultato della festa con elargizioni: il conte Salvatore Segrè lire 500, il signor Umberto Ogliengo lire 200, signora Olga Arnstein lire 100, signor Victor Amodeo lire 100, con il loro ambito intervento alla festa il prefetto comm. Crispo-Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il comandante della VI.a zona della Milizia nazionale generale Starace e numerose altre personalità, alle quali il Comitato esprime la propria riconoscenza e, con signorile larghezza, la direzione dell'Hotel Savoia.

Un atto generoso. L'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta aveva ordinato al farmacista Giovanni Antonio Picciola il materiale sanitario per gli erigendi dispensari di Monfalcone e Duino, per un importo di parecchie centinaia di lire. Il farmacista ha voluto generosamente inviare all'associazione la fattura preventivamente saldata.

Concorso a due borse di studio per studenti dell'Istituto superiore di scienze economiche. Il rettore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali pubblica il bando di concorso a due borse di studio della «Fondazione Giovanni Goich». Le borse di annue lire 1250 ciascuna sono destinate a studenti della Venezia Giulia iscritti al nostro Istituto superiore. Gli aspiranti devono presentare domanda su carta da bollo da 1 lira al Rettorato dell'Istituto di scienze commerciali ed economiche di Trieste.

Le imposte dirette e le condizioni anormali delle nuove province

In questo articolo il dott. Alberto Fontana continua l'esame dell'importante problema riguardante le imposte dirette nelle nuove province.

Nel precedente articolo ho detto che una delle richieste presentate al Governo nell'interesse delle nuove province dal comitato all'uopo costituito, riguarda l'abolizione, con decorrenza dal 1.o gennaio 1922, degli addizionali 60 per cento, noti col nome di addizionali pro-cereali.

Già qualche contribuente o qualche ente cittadino ha reclamato in via amministrativa presso il Ministero delle Finanze per sostenere che l'applicazione degli addizionali suddetti per gli anni 1922 e 1923 è illegale e già la Direzione Generale delle Imposte Dirette, respingendo i ricorsi, ha ritenuto la legalità della imposizione, ed ha motivato il provvedimento sostenendo che la disposizione di legge che impose gli addizionali in parola non è stata mai abolita e che la mancata abolizione è dipesa dal fatto che le nuove province, in occasione della legge sui cereali, non subirono tutti gli inasprimenti tributari imposti nel rimanente del Regno. Mentre il provvedimento di rigetto del ricorso è giuridicamente fondato, la motivazione non mi sembra esatta e giusta perchè la mancata abolizione degli addizionali può attribuirsi ad un errore legislativo. E poichè per riparare simili errori il ricorso in via amministrativa o giudiziaria non è certamente il mezzo adeguato, molto opportunamente il comitato ha chiesto la abolizione della legge non abolita a suo tempo.

La fondatezza e la equità della richiesta risulta chiara seguendo la storia delle disposizioni legislative che imposero gli addizionali suddetti.

La legge sui cereali

Nelle vecchie province del Regno, allo scopo di sistemare la gestione statale dei cereali, col R. D. 27 febbraio 1921, n. 145, furono adottati vari provvedimenti e fra questi alcuni di natura fiscale destinati a coprire l'onero dipendente dalla somministrazione dei cereali ai consorzi granari.

Fra i provvedimenti fiscali alcuni riguardano imposte dirette, alcuni tasse di fabbricazione ed altri tasse su gli affari. I primi stabilirono il raddoppiamento delle aliquote dell'imposta complementare sui redditi superiori a lire 10.000, e dell'imposta speciale a carico dei dirigenti e degli amministratori di società commerciali, nonchè il versamento anticipato di una annualità dell'imposta straordinaria sul patrimonio scadente negli anni 1921 e seguenti, i secondi l'aumento da lire 12 a lire 30 dell'imposta generale sul consumo del vino, gli ultimi il raddoppiamento della tassa di bollo sulle vendite dei preziosi, sulle profumerie e specialità medicinali, sui vini di lusso e sui liquori, e sulle vendite e somministrazioni di oggetti di lusso.

Col R. D. 31 agosto 1921, n. 1282, nello estendere ai territori annessi la attività dei consorzi granari, vennero introdotte tutte le disposizioni del decreto suddetto, con esclusione degli articoli 6 a 11 riguardanti i provvedimenti tributari sopraindicati e in loro vece fu provveduto nel modo seguente:

In sostituzione del raddoppiamento delle aliquote stabilite dagli art. 6 e 7 — per l'imposta complementare sui redditi e per l'imposta speciale a carico dei dirigenti e degli amministratori di società commerciali — le quali imposte nelle nuove province non trovavano allora applicazione — l'art. 2 del detto decreto stabilì l'aumento del 60 per cento a titolo di addizionale sull'imposta rendita base incominciando dai redditi imponibili superiori a lire 15.000.

Non venne invece nè estesa nè sostituita la disposizione dell'art. 8, perchè non vigeva in questi territori una imposta sul patrimonio. Le altre disposizioni di natura fiscale contenute negli art. 9 a 11, poichè i tributi relativi venivano già applicati nei nostri territori con le aliquote preesistenti al R. D. 27 febbraio 1921, n. 145, subirono contemporaneamente gli stessi aumenti e la stessa sorte che subirono nelle altre province del Regno (R. D. 16-6-1921, n. 795 e R. D. 12 maggio 1921, n. 770 e successive disposizioni) e attualmente in confronto di questi ultimi provvedimenti, sia le vecchie province, sia le terre annesse, godono lo stesso trattamento tributario.

Successivamente, per diversi motivi, i provvedimenti straordinari adottati col R. D. n. 145, in parte furono aboliti dopo un breve periodo di applicazione, in parte non vennero applicati e in parte vennero trasformati e per quei tributi che da noi venivano applicati come nelle altre province, cioè per quelli degli art. 9 a 11, la nostra popolazione beneficiò contemporaneamente della sospensione della trasformazione e della abolizione.

L'addizionale del 60 per cento

Differente sorte invece fu riservata agli addizionali 60 per cento, i quali come ho detto sostituivano il raddoppiamento delle aliquote della imposta complementare e della imposta sui proventi degli amministratori delle società anonime, perchè in occasione della abolizione di questo raddoppiamento fu dimenticata la esistenza degli addizionali 60 per cento i quali, allo stato attuale della legislazione, sono dovuti legalmente fino a tutto il 1923, mentre nelle vecchie province il raddoppiamento fu abolito con effetto dal 1.o gennaio 1922.

Questa abolizione fu attuata col R. D. L. 24 novembre 1921, n. 1783, in occasione della proroga del regio decreto 24 novembre 1919, n. 2162, e proprio questa circostanza convince che la mancata abolizione degli addizionali debba attribuirsi a dimenticanza. Chi considera infatti con quale confusionismo legiferava il legislatore del 1921, specialmente in materia tributaria, chi considera che in tale periodo le nostre province erano amministrate da un governo a sè che faceva capo all'Ufficio Centrale per le Nuove Province, il quale legiferava per suo conto, mentre gli altri Ministeri si disinteressavano completamente della nostra amministrazione, si convincerà della facilità con cui potevano, anzi dovevano, sfuggire a quell'ufficio l'effetto e le conseguenze del decreto n. 1783, dal quale si rileva appena — quasi fosse un accessorio trascurabile — l'abolizione delle aliquote raddoppiate per le imposte di cui sopra ho parlato.

Si aggiunga che nel 1921 nelle nostre province non era ancora in vigore nessuna delle imposte dirette italiane, quindi è logico che chi predispose il decreto n. 1783 non si preoccupò di esaminare se le disposizioni nello stesso contenute andavano adeguatamente coordinate ed estese ai territori annessi.

Per conseguenza con questo decreto non venne abolito l'art. 2 del decreto n. 1282, cosa che si sarebbe dovuto senz'altro fare, perchè, come ho già detto, gli addizionali 60 per cento rappresentano per le nostre province il raddoppiamento di aliquote adottato pel Regno in occasione della sistemazione della gestione statale dei cereali.

Pertanto, poichè gli addizionali vennero applicati per coprire l'onere dipendente dalla somministrazione dei cereali ai consorzi granari quando venne da noi introdotta la attività di questi consorzi, e poichè con effetto dal 1922 cessò anche nelle nostre province l'attività dei consorzi granari e l'erario non sopportò ulteriormente l'onere relativo, non vi era motivo che consigliasse la conservazione degli addizionali, così come non vi fu motivo per lasciare ulteriormente in vita i corrispondenti inasprimenti fiscali adottati per il Regno. Quindi la motivazione della decisione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette, è infondata perchè non è esatto che i provvedimenti straordinari rivenienti dalla legge sui cereali furono solo in parte da noi attuati dal momento che, come si è dimostrato, tutti gli inasprimenti tributari imposti dalla legge sui cereali vennero contemporaneamente adottati da noi, ad eccezione dell'antecipo della rata d'imposta sul patrimonio.

Neppure la mancata applicazione di questa imposta giustifica la mancata abolizione degli addizionali, sia perchè la imposta sul patrimonio colpisce il capitale, gli addizionali invece colpiscono il reddito, e sia perchè, se si dovesse consentire questa giustificazione, si dovrebbe riconoscere esplicitamente che il legislatore ha commesso una ingiustizia maggiore per aver addossato ad una classe di contribuenti un tributo che andava a carico di un'altra.

L'imposta sul patrimonio

La imposta sul patrimonio invece non venne applicata da noi perchè il patrimonio delle nuove province è stato tanto duramente colpito dalla guerra, da non poter sopportare una qualsiasi imposta che lo avesse ulteriormente decurtato, e anche perchè le nuove province avrebbero avuto indubbiamente diritto a beneficiare dei provvedimenti di eccezione adottati per la applicazione di tale imposta nelle zone invase e danneggiate dalla guerra.

Si tenga inoltre presente che nei territori annessi, in luogo dell'imposta straordinaria sui proventi degli amministratori di società commerciali, vige da tempo la imposta sulle «tantièmes», la quale a Trieste raggiunge quest'anno l'aliquota complessiva del 33.50 per cento, e poichè questa aliquota così elevata non consentiva aumento alcuno, così come il nostro patrimonio distrutto dalla guerra non permetteva alcuna imposizione di tributi, onde far fronte a questa impossibilità fu adeguatamente aumentata la imposta sulla rendita e con questo aumento si cercò di compensare quello che non potette far carico alle altre imposte.

Quindi la richiesta dei nostri contribuenti sembra giusta e fondata inquantochè, essendo stato abolito per le vecchie province l'onere relativo alla gestione statale dei cereali allorquando la popolazione più non usufruì dei benefici derivanti dalla somministrazione del grano ai consorzi, identico trattamento doveva esser fatto ai cittadini delle nuove province altrimenti costoro, pur non usufruendo più dei benefici suddetti, devono sopportare due pesi, il rincaro dei cereali e la sovraimposizione tributaria.

Questo duplice onere rappresenta una sperequazione che dovrebbe essere riparata con effetto dal 1.o gennaio 1922.

A proposito del Forno d'incenerimento, il Municipio prega di rilevare che la direzione del Forno è completamente estranea alla pubblicazione dell'articolo comparso sul nostro giornale il giorno 17 corr. i cui dati sono privi di fondamento e non degni di considerazione.

L'esperanto e le finalità nazionali. Le recenti circolari ministeriali che autorizzano tutte le scuole di commercio e di nautica a tenere corsi liberi d'esperanto, come pure il lusinghiero risultato avuto dal convegno di rappresentanti di moltissime Camere di commercio italiane ed estere per conferire sull'opportunità di una lingua neutra ausiliaria per il commercio e il turismo, hanno intensificato l'interessamento per l'esperanto in tutte le maggiori città del Regno. La Federazione esperantista italiana ha quindi stabilito di far tenere nei maggiori centri del Regno un ciclo di conferenze sull'esperanto nella sua vera essenza e in rapporto al risvegliato sentimento nazionale. La prima di queste conferenze sarà tenuta questa sera a Trieste, alle 20, nella sala Tartini (via Carducci 24) dall'avv. cav. Attilio Vaona, presidente della Federazione nazionale e sarà libera al pubblico, con eventuale contraddittorio.

Le visite all'Ospizio marino di Valle d'Oltra. La direzione dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra comunica che a partire da mercoledì 21 corrente, i parenti adulti dei degenti nell'Ospizio marino sono riammessi a visitare i loro cari nei pomeriggi del mercoledì e della domenica, dalle 15 alle 17, purchè muniti di un certificato dell'Ufficio comunale d'igiene di data recente, che dichiari la famiglia immune da malattie infettive.

I corsi teorico-pratici di puericoltura. La Società degli amici dell'infanzia ricorda alle signore e signorine iscritte al corso di puericoltura, che l'inaugurazione seguirà martedì 20 corr. alle 18, nella sala sociale, ingresso via Manzoni N. 16.

Chiusura delle biblioteche popolari comunali. D'ordine del Municipio tutte le sedi della Biblioteca popolare comunale rimangono chiuse al pubblico fino a nuovo avviso.

Lo scioglimento del Circolo rionale avanguardista di S. Giacomo. Il Direttorio dell'A. G. F., sezione di Trieste, nella seduta di sabato sera 17 u. s. ha deliberato lo scioglimento e la chiusura del Circolo rionale avanguardista di San Giacomo e la conseguente espulsione di tutti gli aderenti al circolo stesso, per ripetuti atti di indisciplina di quegli avanguardisti.

COMUNICATI*)

Nel XXV.o anniversario di matrimonio di
Emma Carussi-Bonivento e Mario Bonivento
augurano ogni felicità
I FIGLI
Trieste, 20 novembre 1923.

ANNA DOBRILA
ANTONIO JEKIC
oggi sposi
Pisino 20 novembre 1923 New-York

RINGRAZIAMENTO

A nome pure della mia famiglia, mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia perenne riconoscenza al valente medico **dott. Francesco cav. Dapas** per aver guarito mio figlio Giovanni da una polmonite doppia.
Orsera, novembre 1923.
VINCENZO BONCOMPAGNO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Davila Miranda al Politeama

Eravamo in pochi iersera al concerto di Davila Miranda. Ma il valore, certamente rispettabile del giovane violinista argentino, avrebbe meritato maggiore attenzione. Senza essere un grandissimo violinista, il Miranda ha tali virtù da giustificare la fama di acclamato concertista. Ben sviluppata è soprattutto la tecnica della mano sinistra che affronta e supera sicuramente i virtuosismi più azzardati. Notevole è pure l'arcata che pur senza essere brillante nel «picchettato» e nel «balzato», aderisce ferma e lungamente alla corda. Tutti i suoi requisiti meccanici denotano una scuola seria e uno studio indefesso; infatti, il Miranda proviene dal Conservatorio di Praga. Minori, o per lo meno non ancora completamente mature, sembrano le sue attitudini interpretative. Di qualche improprietà ebbe specialmente a soffrire il «Trillo del Diavolo», brano di certo meraviglioso, ma che ricompare con troppo ostinata frequenza nei concerti dei violinisti. Basti dire che su quattro concertisti di violino, tre di loro l'eseguirono a richiesta nello spazio di un mese: il Pavovich, Zaturecky e ora il Miranda.

Negli altri brani del programma il Miranda raggiunse sempre un alto grado di distinzione, sia nel celebre «Concerto» del Mendelssohn, ove egli trovò i migliori momenti espressivi della serata, sia nel «Notturno» di Chopin, nel «Rondino» del Kreisler e nella «Danza spagnola» del Rephel. Nella «Ridda dei Folletti» del Bazzini il Miranda scatenò con bravura quel turbine di acrobatismi che sembra uscito dalla penna e dalla fantasia dell'autore delle «Streghe».

Il successo fu caloroso, alla fine addirittura entusiastico, da costringere il concertista a donare ancora la «Serenata» dello Schubert e lo «Zapeteado» del Sarasate.

Come sempre, preciso, impeccabile accompagnatore al pianoforte fu il maestro Alessandro Costantinides. L. L.

Dato il grande successo ottenuto nel concerto di iersera, il violinista Davila Miranda darà un secondo concerto domani sera nella sala del Circolo Artistico.

La stagione lirica al Verdi

I preparativi per la stagione lirica sono cominciati, e il palcoscenico del nostro massimo teatro ha già accolto le scene e le attrezzature per il «Boris Godounoff» provenienti dal «Regio» di Torino, e le scene de «L'oro del Reno» inviate dalla «Scala» di Milano. Al camerino del teatro sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti dell'imminente stagione e gli abbonati che intendessero riconfermare i loro posti, sono pregati di annunziarsi prontamente perchè dopo il giorno 25 corrente, i posti saranno a disposizione dei numerosi richiedenti. Le prove d'orchestra incominceranno il 6 dicembre sotto la direzione del maestro Alfredo Padovani; il 15 avrà luogo l'apertura della stagione col «Boris Godounoff», protagonista il celebre baritono Sigismondo Zalesky.

Spettacolo di coreografia al teatro Verdi

Un nucleo di artisti dell'Opera di Stato di Vienna, — italiani, per quanto riguarda i ruoli principali — sta per intraprendere, sotto la direzione della signorina Irene Sironi, che fu per molti anni prima danzatrice nel summenzionato istituto musicale, una «tournée» nel Regno, per farvi conoscere alcuni balletti affatto nuovi per il pubblico italiano. La prima tappa sarà Trieste, ove lo spettacolo coreografico verrà presentato la sera di sabato prossimo 24 corrente. Daremo in settimana notizie di dettaglio sul programma della serata e gli esecutori. Fra questi primeggiano il primo ballerino Vincenzo Celli e le danzatrici signorine Cia Fornaroli e Bianca Gallizia.

Il nostro pubblico, che per lo passato aveva occasione di ammirare nelle stagioni di carnevale-quaresima i «balli grandi» che erano allora in voga, non mancherà di interessarsi a uno spettacolo coreografico presentato da artisti di rinomanza.

Verdi. La recita in onore della prima attrice della compagnia buffonesca, Adriana De Cristoforis, è stata allietata da grande affluenza di pubblico che rivolse alla gentile interprete della «Cicala» un cordiale e simpatico applauso di saluto al suo entrare in scena, e durante tutti gli atti le fu prodigo di festanti battimani che divennero assai calorosi e prolungati quando alla serata è stato fatto omaggio di vari canestri di fiori e di un artistico ombrello. Bella e divertente serata in cui il pubblico che affollava gallerie e platea ebbe ancora modo di apprezzare quanto l'arte della signora De Cristoforis sia giovanilmente fresca e spontanea, sempre sostenuta in una linea di finezza e accompagnata da una intelligenza vivace e sensibile. «La cicala» nella briosa e delicata recitazione della De Cristoforis, bene assecondata dal Lionelli e dagli altri, ebbe anche iersera campo di allietare gli ascoltatori con l'ingenua trama delle sue scene e la gioconda serenità della sua musica.

Stasera ultima recita della compagnia con due novità: «Una commedia per la posta» tre atti di Luigi Rossi, rappresentata per la prima volta a Milano nel 1857, e «Il kimono d'O-shi-sin» un atto di Carlo Veneziani.

La «tournée» Wetryk al Politeama Rossetti. La «tournée» artistica mondiale Wetryk, compagnia di grandi spettacoli di illusionismo, inizierà giovedì prossimo un breve ciclo di rappresentazioni in questo teatro. Nel programma troviamo Wetryk nella reggia di Luigi XV, nel regno del Mikado e nei misteri della Pagoda di Kap-New, come pure escamotaggi, apparizioni, sparizioni sulla scena e nella platea del teatro di oggetti ed esseri viventi. Lo spettacolo è allestito con grande lusso di decorazioni e apparati elettrici, e ottenne in tutti i teatri del Regno grande successo.

Filodrammatico. Molto pubblico iersera alla ripresa della bella operetta del maestro Kalman «La Bajadera» che venne ascoltata con godimento. Emersero nelle rispettive parti la Lyses, la Sandri, l'Angeletti e il Lombardi, che il pubblico applaudì con calore assieme a tutti gli altri. Questa sera alle 20.30 replica di: «Bajadera». In preparazione: «Scugnizza» del maestro Costa.

Nazionale. Anche ieri alla proiezione del nuovo cinedramma «Il sepolcro indiano» il pubblico affollava il teatro e seguiva con vivo interesse lo svolgersi dei quadri caratteristici ove sfilano i paesaggi dell'India misteriosa e si snoda l'intreccio di un dramma d'amore. Destarono molta curiosità le scene dei fachiri penitenti, dei gran sacerdoti contemplanti, e tutti i riti religiosi celebrati nelle pagode indiane assunte dal vero in nitide e precise visioni. Il programma di varietà in questo turno si distingue per finezza: il dicitore Fusco raccoglie sempre molti applausi dopo l'esecuzione delle sue appassionate ed espressive canzoni; ed i ginnasti del «Trio Augusteo» nei pericolosi ed eleganti esercizi di atletica sono sempre salutati da calorosi battimani. Oggi dalle 17 viene proiettato ancora «Il sepolcro indiano» a cui faranno seguito il dicitore Fusco ed i ginnasti.

Fenice. Foltissimo pubblico assistette ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema-varietà. Venne proiettata la film «Il flagello di Dio», dramma passionale tratto dal romanzo di Giorgio Ohnet. Questo lavoro, che segue «Le stelle di Damasco», ottenne il pieno favore del pubblico, che seguì le romanzesche vicende con vivo interesse. Un giovane artista condannato a cinque anni di lavori forzati per avere tentato d'uccidere l'amante infedele, fugge dall'ergastolo, e dopo infinite sofferenze riesce a crearsi una brillante posizione. Poi s'incontra ancora con la donna che fu causa della sua disgrazia, e che sapendo evaso lo minaccia di denunzia. Il romanzo si chiude con la giusta punizione della donna.

Al cineromanzo fece seguito l'attraente spettacolo di varietà costituito dalla «Troupe Georgettis» composta di sette fortissimi ginnasti, i quali eseguirono una serie di ardimentosi esercizi, fra cui doppi salti mortali, ottenendo alla fine calorosi applausi. Ma il successo più caloroso ebbe la fine cantante Diana Mac Gill. Il pubblico salutò con caldi e prolungati applausi l'apparire della graziosa artista, applausi che si rinnovarono alla fine di ogni canzone che Diana Mac Gill eseguì con grazia ed espressione. Quest'oggi dalle 17 in poi, il bellissimo spettacolo si ripete.

Eden. Folla alla film «Maciste e la figlia del re dell'argento»; il pubblico si divertì alle trovate del simpatico atleta. Debuttò il trio «Oravia», ginnasti di forza, che furono applauditi nei loro esercizi, e l'eccentrica «La Silva» che cantò con grazia e finezza facendosi vivamente applaudire.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 16.

CINEMA E VARIETÀ

«Il sepolcro indiano» al Gran Cinema Italia. Folla anche ieri alle proiezioni della grandiosa superfilm «Il sepolcro indiano», che ha un allestimento scenico meraviglioso. Il pubblico si divertì immensamente e ammirò la visione romanzesca film con molta fedeltà dal capolavoro di Thea Harbau. «Il sepolcro indiano» offre una bella riproduzione della vita e dei costumi dell'India misteriosa. La pellicola è ricca di suggestivi e caratteristici quadri. Oggi, naturalmente, continuano le repliche. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo ultimo giorno di repliche del grandioso dramma passionale «Il cieco», protagonisti Tilde Kassay e Livio Pavanelli. Principia alle 16; ultima alle 22.

Domani la grande «première» del celebre romanzo di A. Dumas «Il processo Clemenceau», protagonisti Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena.

Cinema Edison. «Cagliostro», il mago del '700, il cavaliere della vita e della morte, è il grande dramma storico che oggi viene proiettato per il primo giorno in questo primario salone. Questo dramma pieno di vita e di emozioni, è stato svolto interamente nel castello di Schoenbrunn. In chiusa Ridolini nelle sue esilaranti trovate comiche. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22.

«La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli al Salone Novo Cine. Continuano con strepitoso successo le brillantissime rappresentazioni della divertentissima «pochade» «La Dame de Chez Maxim» con la simpatica attrice Pina Menichelli ed il grande comico dell'Opera di Parigi signor Levesque (Giocondo). Oggi repliche dalle 16 in poi.

Soava Gallone al Cine Savoia, interprete la meravigliosa pellicola «Maman Poupée» dal romanzo di W. Borg. Questo bellissimo lavoro dell'arte cinematografica italiana si replica ancora oggi. Giovedì «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia buffonesca Carlo Veneziani. Ore 20.30: «Una commedia per la posta» 3 atti di Luigi Rossi; «Il kimono D'O-Shi-Sin» 1 atto di Carlo Veneziani.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.45: «Bajadera».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il flagello di Dio».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maciste e la figlia del re dell'argento».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt.

Cino Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il cieco» con Tilde Kassay.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cagliostro» dal romanzo di A. Dumas. In chiusa una comica con Ridolini.

Novo Cino (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cino Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Valse ardente», interpreti Edy Darclea, Marcella Sabbatini, Mario Parpagnoli e Olga Benetti.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La Poupée», grande interpretazione dell'artista Ossy Osvalda.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «L'eccentrico», con William Hart.

Maxim Tabarin (Dancing), via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 l'illustre prof. Luigi Carnera terrà la seconda lezione di astronomia, parlando delle fotografie stellari, e iniziando lo studio del sistema solare. Domani lezione del prof. Furlani.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30 prima lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel». Domani terza lezione del dott. A. Politzer sulla fabbricazione del sapone.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 prove d'orchestra. Alle 22 ritrovo in palestra dei giocatori di pallacanestro.

— Oggi lezioni di ginnastica per allievi anziani e adulti. Continuano le inscrizioni a tutti i corsi, compreso quello preparatorio che si inizierà prossimamente.

Avanguardia giovanile fascista. Avendo il signor Poncy Casalini, presentato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo, a sostituirlo venne chiamato il signor Enrico Benussi. Il Direttorio, nell'accettare le dimissioni del signor Casalini, lo ringraziò dell'attività da lui prestata a favore dell'Avanguardia.

— Mercoledì 21 corr. alle 21, è convocata in sede rionale (via Roiano 9) l'assemblea del Circolo di Roiano.

Gruppo «Balilla» di Trieste. I Balilla che hanno versato la tassa d'iscrizione e che non hanno ancora ritirata la propria tessera, sono invitati a presentarsi prima possibile per il suo ritiro.

I Balilla inscritti al Gruppo, che non hanno ancora versata la tassa d'iscrizione, sono invitati a farlo quanto prima per il relativo rilascio della tessera personale.

Inscrizioni al Gruppo «Balila» si accettano giornalmente dalle 18 alle 19, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I piano).

Lega studentesca italiana. La sede sociale è stata traslocata nel Caffè «S. Marco» (via C. Battisti 18), stanzino interno.

S. U. C. A. I. Domani escursione sull'Auremiano (m. 1026). Partenza a piedi per Opicina alle 7.30 dal caffè Fabris, ed indi con la ferrovia a Divaccia; ritorno a piedi. Le inscrizioni si assumono oggi fino alle 20.

— Oggi alle 18 è convocato a seduta il consiglio direttivo del gruppo sciatori «Monte Tricorno».

— Sabato si chiudono le prenotazioni per l'acquisto di sci.

«Sursum Corda». Oggi alle 20 i premilitari del secondo corso si adunano in palestra di via Parini.

F. G. E. Gruppo «Deror». Oggi dalle 17-18 lezione d'ebraico per il primo corso. Dalle 18-19 per il II corso.

Associazione italiana arbitri. Il corso teorico-pratico di preparazione per gli aspiranti arbitri si riprende questa sera nella sala del caffè «Milano», alle 20.30.

Giovani turisti italiani. Questa sera alle 19.30 avrà luogo una seduta generale dei soci nella stanzetta interna del Caffè Dante. Si prega di essere puntuali.

Associazione sportiva «Edera». I giuocatori di «foot-ball» sono invitati a trovarsi sul campo, oggi e domani mercoledì alle 13. In caso di cattivo tempo l'allenamento d'oggi viene sospeso; domani però si farà in qualunque caso.

Royal-Union. Oggi alle 21 inaugurazione delle Soirée di danza.

Sport Club «Excelsior». Oggi alle 20.30 il consiglio direttivo e i direttori sportivi si radunano in sede.

Sport Club «Espero». Oggi alle 12.30, nel campo di Roiano, allenamento dei calciatori.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e al macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta I: 2113; giovani di coperta II: 749; mozzi coperta: 610; capi fuochisti: 182; fuochisti: 958; carbonai: 2262; operai meccanici: 154; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 256.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 1090; giov. coperta II: 660, 666; mozzi coperta: 617, 612, 674; fuochisti: 4290, 4374, 3232, 4019.

Posizione speciale dei mozzi (Turno generale). Numero dei mozzi in attesa d'imbarco, come risulta al 12 novembre 1923: mozzi di cucina che attendono imbarco: 147; mozzi di camera: 124; mozzi di coperta: 206; mozzi di macchina: 105.

Turno Lloyd: marinai: 633; giov. coperta in I: 214; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 919; carbonai: 469; operai meccanici: 65; elettricisti: 66; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 603; carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; carpentieri: 19; nostromi in I: 13-14, 39; in II: 14; in III: 36; marinai: 553; giovani coperta: 264; mozzi di coperta: 157; capi fuochisti: 44; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici 29; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 55; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 5; II cuochi da equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambuzieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 33; II infermiere: 154; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 159; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: carpentieri: 171; marinai: 543; 551, 499; ingrassatori calderai: 255; III camerieri: 325; giov. di camera: 261; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; capi fuochisti: 41; fuochisti: 951, 565; carbonai: 403; giovanotti di coperta: 261, 502, 573, 55.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 35; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 92; carbonai: 62; capi fuochisti: 16; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13; marinai: 72.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 50; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 33; fuochisti: 116; carbonai: 60; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 6; I camerieri: 30; II camerieri: 16.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani di coperta 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti 40; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 35, 95, 29; carbonai: 414.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 9; fuochisti: 40; capi fuochisti: 9; carbonai: 23; I cuochi: 9; giovani cucina: 6; mozzi cucina: 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 137 pass.; «Sanvimon» da Costantinopoli; «Taranto» da Brindisi con 10 pass. e 58 tonn. merci; «Dumar» da Newcastle con 6113 tonn.; «Vienna» da Alessandria con 33 pass. e 694 tonn. merci.

Partirono: «Pola» per Fiume; «Zembra» per La Goulette; «Taranto» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Keats»; H. 23: «A. Ciampa»; R. I, H. 24: «Astarte»; M. I, H. 24: «Soria», «Barletta»; H. 25: «Cavallo»; R. II, H. 44: «Immacolata», «Sarajevo»; M. II, H. 13 a: «Alfieri»; H. 17: «Merano»; Riva III, H. 9: «Columbia»; Molo III, H. b: «Persia»; H. c: «Carnaro»; Molo IV, H. 1: «Candiano», «Nomikos», «Vienna»; H. 1 a: «Achilles»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza», «Cap. Viola», «E. Toti»; in rada: «Dunav».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; Molo Venezia: «Belrorine», «M. Stefania», «Carpano»; Riva Ott. Aug.: «Wyiland»; M. Fratelli Bandiera: «Zembra»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Metcovich», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Monte Ossero», «Rudi»; M. V, tr. «Jugosl. Prvi», «Daksa», «Molbuda»; M. V, tr. «Jugosl. Prvi», «Daksa», «Molbuda»; H. 55: «Lanuvium»; H. 56-58: «Pontos»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Gerania», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Alberta»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Lothar Bohlen».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Tevere», «Asia», «Africa», «Palacky», «Galicia», «Friuli».

Molo Servola: «Eros», «Mercurio».

BORSA DI TRIESTE

19 novembre 1923

Rendita 3½%	73.	Strade ferr. med.	313
Consolidato 5%	89.25	Strade ferr. mer.	591
Banca d'Italia	1490	Oceania	110
Commerciale ital.	1103	G. L. Premuda	[illegible]
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	787	Tripcovich e C.	295
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	579
Zivnostenska	78	Cant. Nav. Triest.	200
Assic. Generali	49900	Cem. Dalmazia	[illegible]
Assicur. Ital. 1923	[illegible]	» Isonzo	[illegible]
Infortuni, Milano	[illegible]	» Spalato	[illegible]
Grandine Merid.	750	Edison	[illegible]
Riun. Adriatica	2105	Kerka	348
Nav. Adria	332	Gas Roma	679
» Cosulich	341	Ilva	11
» Dalmatia	275	Montecatini	212
» Gerolimich	1140	Off. Navali Triest.	[illegible]
» Gener. Ital.	169	Pastificio Triest.	196
» Libera-Tr.na	372	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	269	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	502
» Lussino	58[illegible]	Cossovich	66
» Martinolich	139		

Riunione d'apertura pesante sui prezzi di sabato scorso. Sicurtà in regresso. Navigazioni migliori. Cambi incerti con tendenza debole in chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 365.— a 380.—; Belgio da 105.50 a 107.—; Francia da 123.25 a 123.75; Londra da 101.20 a 101.45; Nuova York da 23.50 a 23.65; Svizzera da 406.— a 409.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0330 a 0.0335; Zagabria da 26.10 a 26.35.

BORSA DI MILANO

19 novembre 1923

Rendita 77.70; Consolidato 89.45; Banca d'Italia 1490; Commerciale 1095; Credito Italiano 783; Banco Roma 100; Mediterranee 354; Meridionali 392; Rubattino 870; Libera Triestina 376; Snia 326.50; Terni 477.50; Miani e Silvestri 105; Breda 269; Ansaldo 17.25; Montecatini 211; Soc. Metallurgica It. 154; Fiat 377; Isotta 7.42; Ilva 11; Elba 73; Cascami Seta 753; Lan. naz. 645; Lan. Rossi 2590; Coton. Cantoni 1695; Veneziano 390; Merid. 71; Rossari Varzi 655; Pirelli 602; Ind. Zuccheri 459; Raffineria Lig. Lomb. 566; Distill. It. 152; Molini Alta Italia 595; Eridania 420; Gulinelli 124; Edison 600; Soc. Adr. di Elettricità 144.50; Marconi 226; Vizzola 1035; Conti 342; Negri 131; Liz. Toso. di Elettr. 268; Esportaz. Italo-Am. 663; Costruz. Venete 121; Beni Stabili 578.

CAMBI: Francia 124.50; Svizzera 407; Londra 100.90; New York 23.60; Belgio 105.50; Praga 67.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Straniero. La descrizione dei distintivi adottati dai singoli istituti universitari richiederebbe un'intera colonna, perchè ogni Facoltà universitaria e ogni Istituto superiore ne ha uno variamente foggiato e colorato. Il distintivo è rosso per la Facoltà di medicina, bianco per quella di filosofia e lettere, verde per quella di scienze, azzurro per quella di giurisprudenza, distintivo grigio per gli Istituti superiori di commercio, ad eccezione dell'Istituto superiore di Trieste i cui studenti lo hanno giallo. — *Garbato.* 1) Sì, se il male non è efficacemente curato. 2) e 3) No. — *Stiglor.* La carta è tanto cara. Chi volete che si possa essere assunto l'allegro compito di stampare in italiano la raccolta completa dei bollettini dell'i. r. esercito austro-ungarico nell'ultima guerra? Un fabbricante di carote, forse! — *Eugenio D. C.* I bambini sono come gli adulti: bisogna però abituarli. Certamente essi possono passare sei ore di notte senza prendere latte.

Ivano Da Trieste a Sassari, in seconda classe, ora si pagano lire 227.60. — *Un coscritto.* Un giovane del 1901 arruolato con il 1903 per aver usufruito del diritto di proroga degli studenti universitari, dovrà rimanere sotto le armi dodici mesi e mezzo. — *Eros.* Al cane che perde il pelo non dar da mangiare nè grassi, nè ossa troppo dure. Se invece si tratta di scabbia bisogna curarlo. — *Una vedova.* Certamente; i proprietari hanno diritto di riscuotere la tassa sulle pigioni sino a tutto dicembre. La tassa asporto immondizie resta inalterata. — *Dr. Ox.* L'acqua ossigenata diluita serve ottimamente per la pulizia dei denti e per la disinfezione della bocca. — *Cannibale N. 10009.* Libri che contengano molto e bello «marico»? «Alchimia antica e moderna» di Jollivet-Castellot (ed. Partenopea, lire 4); «Medicina mistica» di Kremerz (ed. Partenopea, lire 3); «Occultismo» di N. Oliva (ed. Partenopea, lire 5) e così via; esistono purtroppo molti libri di cotal genere.

Un infelice mione. Anzitutto bisogna conoscere la causa del continuo lacrimare e per questo non c'è che il medico oculista. — *Adele.* La ruggine si toglie dai vestiti di lana con una soluzione di acetosella. — *Ofelia.* 1) S. Vittorio si festeggia il 21 maggio, il 25 agosto e il 1.o settembre. 2) Consigliabili: Sacken-Braida «Stili d'architettura» (ed. Chiantore) e Guidi «Scienza delle costruzioni» (ed. Avalle). — *Redento.* Le condanne per contravvenzione, cinque anni dopo scontate, si cancellano dal casellario penale. — *Tanti ossequi.* Rivolgetevi all'Istituto Pasteur, ove si cura efficacemente la rabbia. — *E' Pace femmina.* Avete la faccia un po' «grassotta» e vi lamentate? Evviva l'abbondanza!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Della tribù d'Israel una preclara
donzella nel deserto a Giuda amar
sotto *total* languente e l'acqua chiara
attinse d'*altro* presta a dissetar.

Soluzione del giuoco precedente:
MOLA - RE — MOLARE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.28 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 6.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.





AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97444 A

A. ISTITUTRICI, bonne, parla quattro lingue, buona bambini offre «Provveditorio». 97444 A

BAMBINI, domestiche, cuoche, cameriere, scelto personale raccomandabile, prestaservizi famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 97435 A

CAPO di cucina primissimo ordine, romano, reduce dall'estero, referenze eccezionali, cerca posto presso famiglia signorile oppure grande ristorante. Scrivere sub «Chef» Piccolo. 025 A

CUOCA ungherese ottima, roduce estero, cerca posto. Scrivere sub «Raccomandabilissima» Piccolo. 027? A

CUOCA prima offresi per trattoria, restaurant, capace cucina italiana, tedesca con buoni attestati. Indirizzo Via Ginnastica 12, Merlo. 97372 A

CUOCA brava tutti lavori di casa cerca posto presso piccolissima distinta famiglia. S. Martiri 11, portiere. 90153 A

CUOCA semplice per tutti i lavori domestici, ottime referenze, offresi. Offerte «Donna» Piccolo. 90149 A

DONNA di servizio 2 ore di mattino per cucina offresi. Indirizzo Piccolo. 97434 A

DONNA di servizio offresi due ore pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 97434 A

GIOVANE offresi quale domestico, cameriere. Indirizzo Piccolo. 90155 A

MASSAIA tedesca cerca servizio in famiglia piccola, 1-2 persone. Offerte «Massaia» Piccolo. 97274 A

PRESTASERVIZI onesta offresi dalle 7 alle 16. Valdirivo 4, piano IV. 90139 A

RAGAZZA slava offresi quale prestaservizi in piccola famiglia. Via Fabio Severo 27, p. 5. 97362 A

RAGAZZA media età, buoni attestati, sa bene cucinare, tutte faccende domestiche offresi. Indirizzo Piccolo. 90363 A

SERVITU' italiane, tedesche, friulane, slave, francesi con attestati offronsi per privati, trattori Trieste fuori. Scrivendo mandando, Valdirivo 21, II inviansi prontamente domicilio. 90221 A

SIGNORINA italiana, bella presenza con attestati di cameriera offresi per piccola famiglia oppure persona sola, si adatterebbe anche come bambinaia. Scrivere «Antonietta» Piccolo. 90?03 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A CUOCHE, cameriere, infermiere, domestiche, bambinaie cerco prontamente. Valdirivo 23. 97414 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne per Trieste, Venezia, Roma, Genova, Ancona, Messina, Napoli, Spilimbergo cerca prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97444 B

CAMERIERA tutto servizio, sappia bene cucinare, cerca prontamente famiglia due persone. Via Miramar 17, piano primo destra. Inutile presentarsi senza attestati. 90?27 B

CAMERIERE due fine, cuoca per ricca signora, ragazza per tre persone in Siracusa, denaro viaggio pronto cercansi. Mazzini 44 «Unione». 14176 B

CUOCHE, domestiche, cameriere Milano, prestaservizi, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 97436 B

DONNA mezzo servizio, ottimi attestati cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 97457 B

FAMIGLIA piccola senza bambini cerca domestica seria e onesta, sappia cucinare benissimo. Trattamento ottimo. Indispensabili referenze. Indirizzo Piccolo. 97324 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, buona paga, lunghi attestati cercasi. Commerciale 44, II sinistra. 90093 B

DOMESTICA, sappia cucinare, lunghi attestati cercasi per 2 persone. Presentarsi dalle 10-13. Molino grande 32, II destra. 90?07 B

DOMESTICA pratica lavori casa e cucina con buoni attestati cercasi immediatamente. Schiller, Chiozza 5, II, dalle 10-12. 97333 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gelsi n. 3, I p. 97336 B

DOMESTICA brava, lavori casa cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Viale XX Settembre 95, porta 6. 90?17 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Vasari 6, III destra. 97470 B

MASSAIA giovane, forte, sana, intelligente, cercasi per tutti lavori casa. Domande dettagliate indicando pretese. «Esportissima» Piccolo. 9752? B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, senza vitto, cercasi. Rossetti 3, porta 6. 90?21 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi. Via Kandler 1, porta 13. 97290 B

RAGAZZA cercasi, buoni attestati. Corso 39, II, porta 14. 90189 B

RAGAZZA a modo, sappia cucinare cercasi subito per Lussino. Indirizzo Piccolo. 90103 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, buon vitto e salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90201 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori, preferita friulana cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 900?9 B

I collettivi continuano in V pagina.

Angelo Flavio Guidi — 62

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sta bene! — disse questi, e sollevandosi bruscamente dal suo posto, diede con tutte le forze delle braccia un urtone alla vecchia Paodrian, che in quel momento montava nell'automobile. La vecchia cadde riversa nella polvere ed al suo grido di rabbia e di dolore rispose uno sghignazzo del conducente.

Filippo, senza comprendere quello che accadeva, disse:

— Ma perchè?...

— La vecchia in terra!... ordine del padrone! — e l'automobile partì di tutta corsa.

Quando arrivò Pauli, trovò la vecchia che urlava, scalmanata, in mezzo ad una folla che la guardava incuriosita, senza comprendere che cosa volesse quella indemoniata.

Pauli si morse le mani dalla rabbia: aveva capito quello che era accaduto! E, come ossessionato, si slanciò sulla vecchia e la colpì ripetutamente sul viso, coprendola di improperi e di parolacce. Ma, d'un tratto, la sua mano fu fermata da una stretta robusta.

Si voltò: era circondato dai poliziotti.

— Signora Paodrian, dov'è Tanfrit?... — urlò la voce di Rodolfo, che accorreva.

Ma Pauli, che era un vigliacco e che già si vedeva all'ergastolo, volle ingraziarsi Rodolfo e Guido, che scorse subito fra la folla, insieme a Spiro.

— Non credete, non credete signori, alla vecchia ciabatta! La principessa ed Antoniades sono diretti ad Atfih!

La signora Paodrian emise un gemito.

— «Eh! vecchia mia! Niente per me e niente per te... tutto ritorna al legittimo consorte! Non è vero signore?» disse, poi, rivolgendosi a Guido. «La vecchia voleva le gioie di vostra moglie!».

Guido scosse melanconicamente la testa.

— Le sue gioie. Ed è per questo che avete commesso un delitto così orribile? Solo per questo? Ma se sono in fondo al fiume... queste gioie maledette!

E voltò le spalle, allontanandosi rapidamente, con Rodolfo.

Pauli fissò la signora Paodrian, ironicamente: — Hai visto che bell'affare, vecchia scimmia?

Ma la vecchia scimmia non rispondeva: piangeva dirottamente, disperatamente, torcendo il muso in uno spasmo ridicolo e grottesco!

XXXVIII.

UNA TOMBA VIVA

L'automobile correva lungo la riva del Nilo, obbligata spesso a fermarsi, a rallentare, a descrivere delle curve, là dove la piena del fiume aveva allagato la campagna; che luccicava, livida, sotto la luna piena e dove qualche treno passava di corsa, sbuffando, come un mostro preistorico.

Tanfrit aveva perduto ogni speranza. Più di Pauli, più della Paodrian, più di tutti, ella temeva Filippo, che di tanto in tanto si voltava a guardarla ed ella vedeva i suoi occhi fosforescenti brillare in un modo strano. Le pareva che tutto il mondo fosse crollato: tutto quel nuovo mondo pieno di speranze e di poesia, di realtà e di amore, che ella aveva fino a qualche giorno prima sognato.

Ed un nuovo pensiero le martoriava il piccolo cuore, da così poco tempo diventato un cuore umano: la sorte toccata a Guido. Se Guido non era ancora vicino a lei, forse questo accadeva perchè lo avevano ferito nell'assalto all'automobile!

Non osava credere che Guido fosse morto, e quando questo sospetto le si affacciava alla mente, lo allontanava, cacciandolo via come un incubo tremendo!

Le era venuto in mente di buttarsi dal finestrino dell'automobile: ma a quale scopo? Sarebbe caduta nella sabbia, tutto al più in una pozzanghera; ma sarebbe stata subito ripresa, e, certo non sarebbe stata la morte! Baciò gli anelli che aveva al dito: quello del fidanzamento e la fede nuziale. Per quanto non avessero celebrato il matrimonio religioso, Guido aveva voluto darle la fede e riceverne da lei una in cambio.

Aveva perduto la nozione del tempo: sentiva solo un dolore terribile alle tempie ed una sete immensa. Ogni tanto appariva un lume, qualche uccellaccio notturno gridava e svolazzava basso.

Passò un armento di pecore, poi una lunga fila di cammelli. I cammellieri cantavano, in coro, uno cupa nenia.

L'automobile, tagliata come un lampo la via ferrata, lasciò a destra un lago: le acque luccicavano stranamente al chiaro di luna e le stelle brillavano vicinissime, come agitate da un miracoloso tremolio interno.

(Continua)

Problemi d'igiene cittadina

(A proposito del forno d'incenerimento e della distruzione delle immondizie)

Accennando, nell'articolo precedente, al problema molto vasto e complesso della distruzione delle immondizie, abbiamo affermato che il forno d'incenerimento non può più funzionare bene e ne abbiamo esposto i motivi. Nè la rettifica inviata da parte di persone addette allo stabilimento e pubblicata nel giornale del 17 infirma il nostro giudizio. Premesso che ci fu un semplice errore di parola, che sarà stato facilmente corretto da chiunque abbia una pratica soltanto superficiale dell'argomento, quando si è parlato di cifre «mensili», mentre si doveva intendere evidentemente «quotidiane», veniamo a considerare la realtà dei fatti in base ai dati ufficiali. Nella rettifica si conviene che «il refrigerante ed il tubo conduttore d'acqua calda si trovano effettivamente in istato difettoso per ragioni di costruzione», si sostiene però che tutto il rimanente macchinario si trova in ottime condizioni e che il forno funziona bene. Ora nella relazione della Commissione amministrativa alla Pubblica Nettezza presentata al Consiglio il 3 aprile 1923, è detto testualmente (pag. 16): «I difetti del forno d'incenerimento di Trieste sono molti e gravano considerevolmente sull'esercizio dell'azienda» e a pag. 38: «Il problema dell'eliminazione delle immondizie, come si ebbe a rilevare in ripetute occasioni, non è affatto risolto per Trieste, anzi dopo la costruzione del forno d'incenerimento, questo problema è divenuto oggetto della «massima preoccupazione» per il servizio della pubblica nettezza. Si ha infatti come unico mezzo per la distruzione delle immondizie, un forno d'incenerimento incompleto, che lavora da oltre 8 anni senza poter dare quei risultati sia nel campo d'igiene, che in quello economico, quali sarebbero da attendersi da un'azienda di questa mole, eretta dopo lunghi anni di discussioni e di studi.

Si sa quali siano «gli errori fondamentali» commessi nell'erezione del forno d'incenerimento, ed è ben noto che nonostante all'ottimo funzionamento come distruttore delle immondizie, di cui è capace, il forno non può servire per tutte le spazzature ed i rifiuti raccolti normalmente in città, se l'impianto non viene ampliato con la costruzione di una terza batteria di celle». E in un altro punto «si continua a spendere somme rilevanti per il trasporto delle immondizie e per l'esercizio del forno senza che il problema dell'eliminazione sia completamente risolto». Infine la relazione, dopo aver parlato della bontà del sistema come tale, che noi pure ampiamente riconosciamo, conclude col dichiarare «l'impianto odierno si trova in condizioni «allarmanti» per la continuità dell'esercizio ed urge provvedere al suo mantenimento non solo, ma bensì ad un ampliamento e completamento, per modo che tutte le immondizie combustibili raccolte possano andar bruciate. L'ubicazione presente non si presta però ad un ampliamento per «mancanza assoluta di terreno» quale deposito dei residui che ammontano al 50 per cento del combustibile adoperato, per le rilevanti spese di trasporto del combustibile raccolto e portato a monte, per la necessità di trasportare nel prossimo avvenire le ceneri e scorie rimaste, fuori di città con grande spesa».

Secondo i calcoli particolareggiati dei tecnici comunali, contenuti nella relazione, il mantenimento dell'eliminazione termica renderebbe necessaria una spesa di circa «tre milioni e mezzo» con la quale, sempre secondo il parere dei relatori, sarebbe risolta definitivamente l'eliminazione delle immondizie casalinghe, non però di quelle stradali, nè sarebbe risolto il problema dell'ubicazione. Si noti infine che la relazione, oltremodo esauriente, ed appoggiata a una serie di dati statistici, fa rilevare come anche per un altro motivo lo stato del forno d'incenerimento desti «le più serie preoccupazioni» e cioè «per l'ingombro di scorie, per le quali fra pochi mesi non vi sarà altro spazio disponibile nei fondi attigui del Comune».

Ci sembra quindi che quanto abbiamo asserito intorno alla necessità di trovare una soluzione definitiva per questo problema, trovi il suo pieno fondamento nelle motivate affermazioni contenute nella relazione presentata al Consiglio, anche se oggi può sembrare, per la diminuzione del quantitativo delle immondizie, che il forno corrisponda in parte al suo compito.

E' certo che l'eliminazione termica delle immondizie costituisce un mezzo raccomandabilissimo che ha fatto eccellente prova: ma di fronte al fatto che, per rendere completo questo sistema si richiedono enormi investizioni, che l'ubicazione del forno è giudicata pessima dai tecnici, che ripetutamente è stato dichiarato che furono commessi errori fondamentali nella costruzione, si domanda se sia il caso di investire in quest'opera una somma così considerevole, come quella che sarebbe richiesta.

Certo questo problema è di competenza dei tecnici più che degli igienisti: i quali devono riconoscere la bontà del sistema come tale e devono lasciare agli organi tecnici ed amministrativi il giudicare se il suo funzionamento attuale sia tale, da destare, come dice la relazione o come abbiamo personalmente fondati motivi per credere, «le più serie preoccupazioni» oppure se si possa tranquillamente lasciarlo continuare così ed anzi sia consigliabile il fare nuove investizioni. Abbiamo detto subito da principio, quando ci siamo accinti a parlare di questo problema, che esso è di difficile soluzione, perchè oltremodo complesso e perchè esso deve essere risolto secondo un programma completo, successivamente, in tutte le sue varie parti. La questione dell'eliminazione delle immondizie è certamente uno dei punti principali del programma generale. Nessuno può pensare di risolvere un problema così grave come questo e decidere una questione, che, come abbiam detto, deve essere considerata principalmente, oltre che dal punto di vista igienico, anche da quello tecnico ed amministrativo, con una decisione immediata che, abolendo improvvisamente il sistema che finora ha dato dei buoni risultati, ci facesse tornare all'antico. Noi abbiamo voluto semplicemente, con serenità e con un giudizio oggettivo, in base ai dati che abbiamo a disposizione e che fino a prova contraria dobbiamo considerare corrispondenti alla realtà dei fatti, dimostrare che le condizioni attuali sono insostenibili e che coi metodi oggi in uso non vi sono per la pubblica igiene quelle garanzie che devono imperiosamente e sollecitamente essere richieste con la massima energia. Se il Comune crederà opportuno di procedere a tutte le investizioni necessarie per rendere il forno d'incenerimento tale da corrispondere, nella sua essenza e nella sua efficenza, a tutte le moderne esigenze, ne saremo pienamente soddisfatti, perchè riterremo di potere considerare finalmente risolta una parte, che non è la meno importante, del grave problema. Ma se invece, come ci è sembrato di poter comprendere sia dal parere contenuto nella relazione, che abbiamo ampiamente citata, sia dall'opinione di autorevoli tecnici, che hanno pienamente suffragato la nostra ipotesi, non si credesse opportuno di fare queste investizioni e di mantenere il forno d'incenerimento in condizioni che ne garantiscano la piena efficenza, allora crediamo opportuno di prospettare fin d'ora la necessità di cercare, igienisti e tecnici, di comune accordo, un'altra via, per vedere se sia possibile ottenere risultati altrettanto sicuri, senza un così notevole aggravio del bilancio comunale. Poichè è necessario dirlo subito: altre richieste di somma importanza, anzi di imprescindibile urgenza, saranno fatte al civico erario per i problemi dell'igiene pubblica; basti accennare alla fognatura ed alla canalizzazione, che richiederanno certamente una spesa di molte decine di milioni.

Riservandoci di trattare più ampiamente in un prossimo articolo la questione della raccolta delle immondizie e della pulizia stradale, questione che deve necessariamente essere prospettata, ove si voglia farsi un quadro esatto dell'intero problema, crediamo di avere esposto oggi chiaramente il concetto che ci guida in questa esposizione delle condizioni igieniche cittadine. Noi riteniamo compito dell'igienista il denunciare alla pubblica opinione, che è chiamata ad interessarsene e che vivamente se ne interessa, quali siano attualmente le condizioni di fatto, condizioni che pongono decisamente Trieste in linea igienica in una situazione di grave inferiorità. I rimedi non possono per necessità di cose, che essere indicati, nelle grandi linee, secondo il concetto delle esigenze irriducibili della pubblica igiene: mentre il compito di scegliere fra le varie vie di soluzione del problema e di discuterne l'opportunità e il finanziamento e di tradurre in atto quella che può sembrare la migliore, spetta necessariamente ai tecnici ed agli amministratori del Comune.

Prof. A. Castiglioni

La morte di Antonio Boccardi

La morte ci toglie oggi, se pure in tardissima età, una nobile personalità cittadina, che non può essere rievocata senza riverenza nè rimpianta senza il dovuto onore al suo civismo ed al suo carattere d'uomo, dolce insieme e inflessibile. Antonio Boccardi nasceva a Trieste nel 1842, e la sua giovinezza si svolse negli anni più fervidi della preparazione di quello che doveva essere il grande partito liberale-nazionale che avrebbe salvato Trieste e le avrebbe dischiuso la via della Patria. Egli appartenne a tutte le associazioni nazionali che fiorivano o si costituivano allora; di taluna, come la Filarmonico-Drammatica, fu direttore più volte. Giovane molto elegante e molto serio insieme, per il tratto da gentiluomo pareva l'affabilità personificata; ma con irreducibile fierezza sotto quell'esteriore raffinato, egli portava la sua coscienza, la sua intransigenza, d'italiano e di patriota. Fu lui che un giorno, trovandosi a fumare in treno ed essendogli chiesto fuoco da un ufficiale austriaco, accostò bensì il sigaro alla sua sigaretta, ma poi lo spezzò.

S'era dedicato al commercio fin dall'adolescenza, entrando nel ramo delle spedizioni; faceva parte di una ditta, dove aveva a consoci altri uomini del partito nazionale, il Combi, il Vianello, che poi appartennero al pari di lui al Consiglio cittadino. Antonio Boccardi fu eletto al Consiglio nel 1882 e vi rimase circa vent'anni, segnalandosi nelle questioni che involgevano gli interessi commerciali della città: interessi che d'altra parte egli difendeva anche alla Camera di commercio, dove faceva parte del gruppo nazionale che a poco a poco batteva in breccia l'antica maggioranza conservatrice.

Oltre la Patria, egli ebbe un altro sviscerato affetto, a cui tutto dedicò se stesso: e questo fu suo fratello Alberto, l'illustre scrittore. Più vecchio di parecchi anni, Antonio Boccardi ebbe per il giovinetto le tenerezze e le cure di un padre, e sempre poi i due fratelli vissero insieme, indivisibili: e ogni ascensione, ogni successo, ogni libro nuovo dello scrittore commovevano il fratello di indicibile gioia. Molte qualità del carattere e molte tendenze spirituali essi avevano comuni: tra queste la passione per il teatro. Antonio Boccardi era al Teatro Verdi quello che si dice «l'abbonato» per antonomasia, fedele, puntuale, conoscitore sapiente degli spettacoli, inappuntabile, i mustacchi alla Umberto I ben ravviati, il fiore all'occhiello come usava a quei tempi. E fu anche chiamato a far parte della Direzione del Teatro Verdi, e vi rimase per parecchi anni, in un periodo di avvenimenti teatrali gloriosi.

Negli ultimi lustri, la sua ditta era entrata nel nesso dell'Adriatica di spedizioni, la grande casa che teneva testa alle più importanti di fuori. Ma gli anni incominciarono a farsi sentire anche al vegeto vegliardo, e una terribile percossa gli fu la perdita del fratello Alberto. La vedova dello scrittore, la signora Elisa Boccardi-Vicentini, vigilò santamente il povero vecchio caduto infermo. Fino all'ultimo, il suo supremo pensiero era quello di compiere tutti i doveri di cittadino; non accadeva avvenimento in città, nè spuntava giorno sacro al sentimento di Patria, che egli non volesse togliersi dalla sua poltrona, uscire, recarsi dove gli altri accorrevano, sentendosi quasi chiamato, piangendo perchè lo si tratteneva o perchè sentiva egli stesso la debolezza della sua grave età.

A quest'uomo d'aureo carattere, che mai conobbe egoismi, che visse per il suo paese e per gli affetti più puri, che molto più dell'anima dell'uomo d'affari ebbe l'anima del gentiluomo, dedichiamo in morte un pensiero di rispettoso cordoglio. A tutti i suoi congiunti, alla cognata in prima linea, la vedova di Alberto Boccardi, che del marito aveva raccolto l'eredità sacra di assistere affettuosamente il vegliardo, alle egregie famiglie Jellersitz-Illesi, Medovich, Gortan, Strudthoff e Rinaldi, esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro lutto.

L'apertura del R. Liceo femminile Riccardo Pitteri. Lunedì mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico. Malgrado il cattivo tempo, l'aula della palestra, addobbata festosamente, era affollata, oltrechè dalle allieve e dagli insegnanti, da molti genitori, accorsi per sentire le promesse delucidazioni intorno al programma del Liceo tipo nuovo, come fu congegnato dal ministro Gentile. Queste delucidazioni furono date in un breve discorso introduttivo dal presidente Ferdinando Pasini e furono accolte con applausi dagli intervenuti, che ebbero così meglio chiarite le idee intorno alla riforma ora appena introdotta. Erano presenti anche molte ex allieve del vecchio liceo. Le autorità erano rappresentate dal segretario del Provveditorato agli studi, dott. Tanzarella, per il provveditore cav. Reina, il quale si scusò con una nobilissima lettera di non poter intervenirvi personalmente; s'è pure scusato il comm. Remigio Tamaro, assessore alla pubblica istruzione. Erano il capodivisione cav. Guido du Ban, per l'autorità municipale, nonchè i presidi cav. Attilio Gentille e cav. Romeo Neri, per gli istituti da loro diretti.

L'istruzione regolare avrà principio giovedì p. v. (22 novembre), alle 8.30.

Onorificenza. Apprendiamo che l'ing. Carlo Tomatis, direttore delle miniere carbonifere dell'Arsa, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Nomina. Il concittadino prof. dott. Mario Picotti ha vinto il concorso per il posto di chimico presso il laboratorio del R. Istituto talassografico, che verrà quanto prima aperto a Trieste. Il prof. Picotti, noto per parecchie pubblicazioni scientifiche nel campo chimico, si trova presentemente nel Mar Rosso, ove è addetto come chimico a bordo della nave «Ammiraglio Magnaghi», che sta compiendo la campagna idrografica e scientifica per ordine del Ministero della Marina.

Esame di licenza. La signorina Margherita Bortolotti, candidata esterna, ha dato gli esami di licenza superiore (magistero) di pianoforte al Conservatorio «Giuseppe Tartini». L'illustre maestro Antonio Smareglia assistette agli esami quale commissario governativo delegato dal Ministero dell'Istruzione.

Ulteriore rinvio del processo Albanese

Com'è noto, ieri nel pomeriggio doveva svolgersi l'ultima udienza del processo contro lo «chauffeur» Antonio Albanese, imputato di omicidio involontario, in seguito al cozzo della vettura da lui condotta con un treno tramviario sulla strada di Barcola, che provocò il noto disastro. Però, essendo uno dei difensori, l'avv. Zennaro, occupato nel processo dei furti del bronzo a Pola, la continuazione del processo Albanese venne rimandata a sabato prossimo, alle 16.

Una fiammata di spirito - Due ustionati

Il meccanico Giovanni Ocinet, di 44 anni, abitante in via Cavana N. 13, ieri sera verso le 18, per incarico della ditta «Olso», di via Tor San Piero N. 2, presso cui è occupato, si recò nel negozio del signor Giovanni Vallig, in ferramenta, al pianoterra della casa N. 3 di via S. Sebastiano, per prelevare alcuni oggetti. Proprio allora il signor Vallig era intento ad accendere una lampada a spirito, la quale d'improvviso esplose e la fiammata raggiunse in piena faccia l'Ocinet. Egli riportò gravi ustioni ed anche il Vallig fu sfiorato dalla fiamma. Entrambi si recarono alla filiale della Croce verde, in via delle Beccherie, dove all'Ocinet furono riscontrate ustioni di secondo e terzo grado alla faccia e alla regione frontale; aveva parte dei capelli bruciati. Il Vallig aveva ustioni leggere alle mani. Dopo le medicazioni, entrambi furono trasportati all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga. Ivi, avute ulteriori medicazioni, l'Ocinet fu dichiarato guaribile in tre settimane, mentre il Vallig guarirà in un paio di giorni.

Due dita stritolate. Ieri sera durante il lavoro di scaricazione, al Punto franco, uno dei lavoratori del porto, il sessantenne Francesco Filiplich, che dimora in via della Ginnastica N. 48, s'impigliò la mano sinistra sotto due pesanti casse, in modo che ebbe due dita stritolate. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Una signora scomparsa. Il signor Dante Palma s'è presentato ieri ai nostri uffici e pregò di rilevare che la sua signora, Lidia, manca da casa dal 13 corr. In famiglia si hanno gravi apprensioni, poichè si ritiene che la scomparsa sia incorsa in qualche disgrazia. Chi ne sapesse qualche cosa è pregato d'informarne la famiglia, che abita in Corso Garibaldi N. 29.

Il tempaccio in porto

Verso le 4 della mattina nel nostro porto infuriò furioso un temporale di tramontana. Il capitano di porto signor Buttoraz fu avvertito che alla riva Bersaglieri quattro piccoli navigli, sbattuti dalle onde, correvano pericolo. Immediatamente il capitano Buttoraz fece uscire il rimorchiatore 104 della Capitaneria di porto. L'equipaggio, ai comandi del capitano, con non poca fatica riuscì a portare i navigli pericolanti in sacchetta.

Il rimorchiatore, nel ritorno dovette rinforzare gli ormeggi di altri quattro navigli, che si trovavano in rada.

Principio d'incendio in una sartoria. Alcuni passanti notarono la notte scorsa, alle 22.45, in via Milano N. 29, un denso fumo uscire dalle finestre d'un appartamento del secondo piano, ove si trova la sartoria Tuzzi. Senza indugio, mentre uno si recò a telefonare all'appostamento centrale dei vigili al fuoco, altri salirono le scale e forzarono la porta d'entrata dell'appartamento, incustodito, ch'era invaso dal fumo: in un angolo ardevano degli stracci. L'incendio, che covava senza che si sviluppassero fiamme, fu spento in breve dagli accorsi. I vigili sopraggiunti, al comando del vicecomandante Sapunzachi, si assicurarono che non vi fosse più pericolo. Il danno è lieve.

Durante il lavoro. All'ospedale civico venne accolto ieri il meccanico Luigi Buttignoni di 47 anni, abitante in S. Maria Madd. n. 332. Lavorando ieri mattina nell'officina meccanica Tamaro e Bregant, egli aveva riportato una ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra.

Armi proibite. Nell'abitazione di tale Marcello S., in via Imbriani n. 9, dietro denuncia pervenuta al Commissariato di quel settore, agenti investigativi sequestrarono fucili austriaci e una sciabola. Il ricettatore di tali armi fu denunciato.

La fine tragica di uno squilibrato

Si fa credere il bandito Collarig e ci rimette la vita!

Si divulgò ieri la notizia dell'uccisione del bandito Collarig, avvenuta nei dintorni di Capodistria e, date le gesta del bandito, a tutti note, la notizia suscitò vivissimo interessamento. Successivamente, però, l'identità dell'ucciso col bandito fu smentita: si trattava di un altro individuo scambiato per il Collarig. Su quest'uccisione, avvenuta in circostanze drammatiche, e che ha un retroscena non certo privo d'interesse, un nostro incaricato, recatosi sul posto, ha raccolto le informazioni seguenti:

Un fidanzamento

Nello scorso settembre, al tempo della vendemmia, giunse in casa della famiglia di Giuseppe Gracogna, abitante a Crocera (Paugnano) N. 43, un giovanotto, dell'apparente età di 23 anni, il quale, dicendosi in giro per ragioni di affari, strinse con quella famiglia relazioni di amicizia. Conosciuta in quell'occasione la figlia dei Gracogna, Ida, di 20 anni, il giovane, che s'era qualificato per Vittorio Stocovaz, da Pola, abitante colà in via Nicolò Lacea N. 8, se ne innamorò e, poichè la giovane non lo respingeva, finì per chiederla in isposa ai genitori, i quali, ritenendolo un giovane ammodo, acconsentirono. Così i due amoreggiarono per qualche tempo, poichè lo Stocovaz appariva dominato da ottimi propositi. In realtà, però non si sapeva come vivesse. Quando capitava a Crocera, viveva in casa dei Gracogna i quali lo trattavano ormai come un figlio. Però non sostava colà che per visite brevi e solo nell'ottobre u. s. lo Stocovaz si fermò per tre giorni e precisamente dal 12 al 14. In questi tre giorni accadde un fatto che sinora non è stato possibile spiegare. Lo Stocovaz, in una conversazione con la sua fidanzata, le dichiarò di essere il bandito Collarig! La Ida ritenne che scherzasse, ma l'altro le assicurò che era proprio il temuto bandito e le narrò poi di aver ucciso a Pola la sua fidanzata e un carabiniere. Inoltre si confessò autore dell'assassinio di un fascista a Pisino. La giovane, sempre più stupita da questa confessione, che in realtà poteva anche essere un'inutile vanteria del fidanzato per apparire ai suoi occhi come una figura non comune, stentava ancora a credere, ma lo Stocovaz insistette nelle sue affermazioni tanto che ella ne fu scossa. Nell'allontanarsi egli pregò la Gracogna di non dir nulla ad alcuno e di scriverle sempre al suo nome di Stocovaz; ciò, naturalmente, per non tradire il segreto... Dopo questa confessione, che in realtà non si comprende perchè fosse stata fatta, il sedicente bandito sparì nuovamente dal paese.

La denuncia

La giovane, turbata da quanto aveva saputo, non sapeva che cosa fare e fu gettata in una perplessità tormentosa: Mentre non voleva esporsi alle vendette del bandito, se tale era il suo fidanzato, non riteneva opportuno di continuare una relazione così poco... sicura con un giovane abituato a uccidere le sue fidanzate quando ne era geloso. Questo stato d'animo fu avvertito dai genitori della Ida, i quali finirono per interrogarla. Poichè la giovane titubava nelle risposte, pensarono dapprima a una delle solite liti fra fidanzati, ma, vedendo poi che la Ida continuava ad essere preoccupata, insistettero finchè ebbero una confessione completa.

Appena seppero l'accaduto, i Gracogna non ebbero un'istante d'esitazione: si recarono dai carabinieri di Paugnano e raccontarono al brigadiere Cadamura tutto ciò che avevan saputo dalla figlia. Il brigadiere, dopo aver informato il capitano Cannone, dei carabinieri di Capodistria, dispose perchè la casa dei Gracogna fosse continuamente sorvegliata, affinchè fosse possibile l'arresto del presunto Collarig non appena si fosse ripresentato. Quindi da quel momento la casa fu continuamente vigilata dai carabinieri. Si era certi di trovarsi, se non di fronte al temuto bandito istriano, almeno di un suo complice.

Come avvenne l'uccisione

Continuando nelle loro informazioni, i carabinieri riferirono al nostro incaricato che domenica, verso le 16.30, erano stati avvertiti della ricomparsa dello Stocovaz nella casa dei Gracogna. Il giovane, che s'era sbarbato ed era vestito elegantemente, vi era giunto in bicicletta. Poichè non si potevano avere sul momento maggiori rinforzi, il brigadiere Cadamura si valse dell'opera prestata volontariamente da due guardie campestri e da un milite della Milizia nazionale. Circondata la casa, i Gracogna furono avvertiti segretamente di uscire uno ad uno. Così fecero le sette persone che vi si trovavano e lo Stocovaz fu lasciato solo. Appena il giovane si accorse che nella casa non vi era più alcuno e immaginò quanto stava accadendo e volle tentare la fuga, oppure stupito che ne fossero andati tutti volle farne ricerca. Erano circa le 20, quando egli uscì a sua volta dalla casa. Appena comparso sull'uscio, — come raccontano i carabinieri — lo Stocovaz udì una voce che gli ingiungeva di fermarsi. Egli rimase per un istante indeciso, ma d'improvviso, levata di saccoccia una rivoltella, avanzò per circa cinquanta metri, impugnando l'arma. Data l'oscurità non osservò nessuno di coloro che attorniavano la casa, ma nonostante ciò tentò la fuga. Allora, visto che egli non si fermava, malgrado nuove ingiunzioni, furono sparati tre colpi di rivoltella e di fucile contemporaneamente. Lo Stocovaz, colpito, girò su se stesso, barcollò un istante e poi piombò a terra, pesantemente.

Chi era l'ucciso?

I militi si avvicinarono al caduto e, raccoltolo da terra, lo trasportarono in casa dei Gracogna. Ma ormai non vi era più nulla da fare, poichè il giovane era morto. Furono subito avvertiti i carabinieri di Capodistria e sul posto si recò il maresciallo Giuseppe Zani il quale, appena vide l'ucciso, affermò subito che non era il Collarig. Infatti, fattasi dare dall'Ida Gracogna una fotografia dell'ex fidanzato, la confrontò con un'altra pervenutagli tempo addietro dalla autorità che ricercava il Collarig e non risultarono affatto somiglianti. Tornava così il dubbio che il morto si chiamasse veramente Stocovaz. Evidentemente dunque, quando nell'ottobre scorso egli aveva detto alla Gracogna di essere il bandito Collarig, lo aveva fatto per semplice vanteria.

Esauriti così i primi rilievi, fu avvertita la commissione giudiziaria di Capodistria, che, composta del Procuratore del Re avv. Gargano, del giudice istruttore dott. Illich, del medico dott. Marsich e del cancelliere Torre, si recò sul posto. Il dott. Marsich rilevò che la morte era dovuta ad una ferita d'arma da fuoco e che il proiettile era penetrato nella regione inguinale. La commissione, rilevato che l'uccisore era un giovane dall'apparente età di 22-23 anni, constatò anzitutto che egli non aveva sul braccio destro il tatuaggio che risulta invece come segno di riconoscimento su quello del Collarig. Indosso gli fu trovata una rivoltella carica di tutti i colpi, due lettere — da cui però non appariva accertata l'identità dello scrivente — e alcuni biglietti di passaggio sui piroscafi che fanno il servizio fra Pola, Parenzo e Pirano. Dopo aver fotografata la salma e assunti gli ulteriori rilievi, la commissione giudiziaria diede l'ordine di rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Gason, ove verrà sottoposta alla necroscopia.

Si trattava di uno squilibrato

Apprendiamo ulteriormente che ieri sera il capitano Cannone, dei carabinieri di Capodistria, ha ricevuto dalla Questura di Pola un telegramma nel quale si dice che lo Stocovaz, conosciuto molto bene in quella città, era uno squilibrato, riformato dall'autorità militare appunto per la sua infermità mentale. Con ciò, e dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria, pare ormai accertato che l'ucciso sia lo Stocovaz. Oltre al fatto che le fotografie confrontate dal maresciallo Zani non corrispondono con quelle del Collarig, altre circostanze escludono che l'ucciso sia il Collarig. Infatti, il bandito istriano ha dato troppe volte prova di accortezza ed intelligenza, tanto da saper sfuggire con audacia ed abilità senza pari a tutte le reti tesegli dall'autorità di p. s. e non sarebbe stato quindi così semplicione da andarsi a confidare con una giovane che conosceva appena da un mese, ben sapendo che le minacce valgono sino ad un certo punto. E poi perchè l'avrebbe fatto? Quale bisogno aveva egli di svelare chi era? Punti che si chiariscono facilmente, quando si pensi invece che lo Stocovaz era uno squilibrato, evidentemente megalomane. Esaltato forse dalle gesta del bandito istriano, confondendo nella sua mente debole l'eroismo con la delinquenza, avrà voluto apparire agli occhi della giovane come un uomo eccezionale e ciò spiegherebbe la sua strana idea di identificarsi con lui. Per quanto riguarda dunque l'identificazione dell'ucciso, il compito dell'autorità non sarà difficile.

Intanto sono state assunte varie testimonianze, che forse riusciranno utili durante l'istruttoria. Un contadino disse che giorni or sono il giovane, avendo bisogno di 20 lire, aveva dato in pegno, ad un oste di San Ubaldo presso Capodistria, un bastone dal manico d'oro. La Ida consegnò ai funzionari dell'autorità una cartolina che portava i saluti a firma Stocovaz. Una guardia campestre raccontò che giorni or sono s'era incontrata con il giovane il quale gli aveva imposto di non parlare di averlo visto, se voleva salva la vita. Queste testimonianze hanno ora un valore relativo, che potrebbe tuttavia essere apprezzato in seguito se dovessero sorgere altre circostanze atte a meglio lumeggiare la figura dello Stocovaz ciò che sarà compito dell'istruttoria, la quale avrà forse migliori elementi d'indagine quando da Pola saranno giunte altre informazioni.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IV pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, pratico, offresi. Offerte «Meccanico» Piccolo. 97428 C

CONTABILE, tariffista, cassiere, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, francese, inglese, occuperebbesi dovunque. Offerte «Leale» Piccolo. 90031 C

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa, italiano, tedesco, francese, stenografa italiano e francese, contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Subito» Piccolo. 97298 C

MECCANICO-Chauffeur, lunga pratica, certificati, offresi. Offerte «Motorista» Piccolo. 97358 C

OPERAIO, padre di famiglia, cerca qualsiasi lavoro, pratico falegname, miti pretese. Via Carducci 12, portiere. 90215 C

RADIO-elettrotecnico, già capo-officina, capacissimo per impianti navali, progetti e costruzioni, offresi quale consulente, capo-officina ecc. Indirizzo al Piccolo. 89967 C

SIGNORA sola, distinta, educata, 40enne, conoscenza tre lingue, brava massaia, offresi per governo casa, vice-madre, assistenza persona ammalata. Offerte sub «Giulia» al Piccolo. 90223 C

SIGNORINA con cauzione offresi per rivendita tabacchi oppure cassiera cine. Indirizzo Piccolo. 89817 C

SIGNORINA stenodattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Steno» Piccolo. 90015 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, cognizioni francese, pratica lavori ufficio, cerca posto anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 16263 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, sloveno, italiano, dattilografa, cerca impiego presso seria ditta. Offerte «Volontà» Piccolo. 97418 C

VENTIDUENNE assolto Accademia commercio, pratica commerciale, conoscenza lingue, referenze, ottimi attestati, occuperebbesi presso seria azienda, miti pretese. Offerte «Emilio» Piccolo. 90041 C

5000 verso prontamente quale cauzione per qualsiasi impiego decoroso, conoscenza lingue, corrispondenza, contabilità. Offerte «Magazziniere» al Piccolo. 90051 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, macchina e confezioni biancheria per signora. Coroneo 9, I. 96016 CC

A. RICAMO catenella, spugna, à-jour. Volcini, Ireneo Croce 10. 97028 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, qualunque lavoro, anche riparare mobili. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 90213 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro riparazioni, lucidare mobili, pianoforti, domicilio. Vicolo delle Ville 4, pt. 90099 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0717 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16-II, scala destra. 96862 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 96738 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 97028 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. Scrivere: Sarta, Pietà 31, porta 23. 90137 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 90235 CC

SARTO confeziona vestiti e cappotti, taglio moderno, prezzi convenienti. Carpison 12-II. 97132 CC

SARTO diplomato confeziona paletot di qualunque modello, con assoluta garanzia, solo fattura lire 80, vestiti lire 90. Corso Garibaldi 6, secondo. 97450 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio; prezzi miti. Rivolgersi: Via Zovenzoni 1, portinaio. 90211 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5903 D

CALZOLAI, capaci lavoro cucito donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 90079 D

CONDUTTORE con cauzione per trattoria, con alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 90081 D

CONTABILE, dattilografo, pratica commerciale, cercasi prontamente. Offerte «Provetto» Piccolo. 90105 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, conosca contabilità, cercasi prontamente. Indicare posti occupati, pretese, referenze, sub «Esportazione» Piccolo. 90043 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Rigutti 15, terzo. 90113 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via Tiziano 20. 90185 D

GIOVANE pratico, con ottimi attestati, cerca negozio commestibili o delicatezze; miti pretese. Scrivere: Giuseppe Camuffo, Via Molin grande N. 44, quinto. 97304 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90231 D

MEZZA lavorante uomo, capacissima occhielli, cercasi. Presentarsi via Ginnastica 25, II. 90023 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Largo Niccolini 2, IV, Oblach. 90135 D

MISTRA calzolaia cercasi. Via dell'Istria N. 2. 90207 D

PORTINAI, possibilmente marito e moglie, buone referenze, trovano pronto collocamento. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 3, I. 14188 D

PORTINAIO sarto cercasi. Rivolgersi: Via Milano 29, liquoreria. 90147 D

RAGAZZO friulano o istriano, 16-17 anni, cercasi. Trattoria Nichetto. 97308 D

RAGAZZO con buoni attestati e conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi prontamente da seria ditta. Indirizzo al Piccolo 90003 D

SALDATORI autogeni, provetti, cercansi. Offerte «Autogena» Piccolo. 90117 D

SARTA capacissima tagliare e confezionare qualsiasi toilettes, cercasi, posto stabile. Offerte sub «Posto stabile» al Piccolo. 97398 D

SIGNORINA italiana, istruita, buona famiglia, capace cucito, ricamo, cerca signora distinta per compagnia, 4 pomeriggi settimanalmente. Offerte, pretese salario, «Istruita» Piccolo. 89999 D

SIGNORINA perfetta dattilografa italiana cercasi subito, 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 97416 D

SIGNORINA pratica per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 97388 D

SIGNORINA distinta, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 14209 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Elettricità» al Piccolo. 90173 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bellissima, centro, casa signorile ingresso libero, cerca giovane industriale distintissimo. Offerte «Esperia» al Piccolo. 14137 E

AMMOBILIATA, comodità signorili luce elettrica, centro, non molto lontano Piazza Borsa, cura guardaroba, unico subinquilino, cercasi. Scrivere «Ufficiale marina» Piccolo. 97310 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 97436 E

CAMERA vuota, eventualmente vitto, cerca distinto impiegato. Offerte «Bontà» Piccolo. 14181 E

CAMERA uso ufficio, presso altro professionista, cerca ingegnere Bianchi. Cassetta postale 219 (Borsa) Trieste. 97406 E

CAMERETTA vuota con ingresso libero cercasi, subito. Offerte «Libero» Piccolo. 97432 E

MATRIMONIALE ammobiliata, ariosa, luce elettrica, cercano coniugi impiegati. Offerte «Distinti» Piccolo. 97296 E

STANZA matrimoniale e salotto, comodo cucina, vicino teatro Verdi, cercansi. Offerte: Scalari, Teatro Verdi. 97314 E

STANZA semi-ammobiliata, ingresso libero per ufficio, cercasi. Via F. Redi 23, I. 97292 E

STANZA bella, spaziosa, ingresso indipendente, centro, cerca, per fine mese, signore stabile. Offerte «Lombardo» Piccolo. 97346 E

STANZA letto con attiguo studio, massimo comfort, con bagno, presso famiglia distinta, unico subinquilino, cercasi prontamente. Offerte sub «Centro» Piccolo. 97430 E

STANZA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, presso persona sola, anche piccola famiglia di cuore, cerca stabile modesto. Offerte indicando prezzo, «Onesto» Piccolo. 14206 E

STANZETTA con vitto, paraggi Piazza Ospedale, cerca signora. Offerte «Elvira» Piccolo. 90229 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto, lussuosa, luce elettrica, casa signorile affittansi. Raimondo 31, I piano (Fontana). 90179 F

A. COSTO darebbesi a lire 8 giornaliere. Battisti 20, porta 6. 97322 F

A CZECOSLOVACCHI, tedeschi, coniugi, distinti affittasi matrimoniale splendida, uso salotto, pranzo, bagno, telefono, cucina, presso signora sola. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 97440 F

AMMOBILIATA ingresso libero, massima pulizia quieta, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo.

AMMOBILIATA elegante affittasi coniugi o due amici, eventualmente giovane sola. Slataper 12, I, Bonaccorsi. 90123 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 66, II. 90125 F

AMMOBILIATA affittasi con vitto massimo, cura guardaroba, unico subinquilino. Padulina 11, porta 21. 97270 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. Corso V. E. 39, II, sinistra. 90005 F

AMMOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. Carlo Stuparich 15, I, sinistra. 90013 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Via Stuparich 16, mezzanino. 90035 F

AMMOBILIATA due letti affittasi, escluse donne. Udine 12, terzo, sinistra. 14183 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima affittasi a distinta signora, unica subinquilina. Foscolo 16, porta 23. 97156 F

AMMOBILIATA elegante, stufa, vicino Volti di Chiozza affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 97360 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi distinta persona. Via Loggia 9, II, centro. 90133 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, ingresso separato; altro piccolo, grandi, affittansi. Genova 17, latteria. 90145 F

AMMOBILIATA, bella, affittasi lire 90 mensili, pressi Istituto, presso persona sola a distinta altra persona. Indirizzo Piccolo. 90053 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II.

CAMERA con due letti affittasi. Capitelli 17. 14198 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14193 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giulia 29, terzo. 90119 F

CAMERA vuota, ammobiliata, una uso ufficio, affittasi. Via S. Francesco 34, porta 3. 90009 F

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Cereria 5, scala II, destra, primo. 04180 F

CAMERA ammobiliata e vitto affittasi a coniugi o due amici, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 97400 F

CAMERA ammobiliata, entrata libera, affittasi. Via Malcanton 15, terzo, porta 18. Visitare dopo le 10. 90165 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica, telefono, ingresso scale, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 90145 F

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, luce elettrica, volendo sala pranzo, bagno, pure altre comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90145 F

CAMERETTA affittasi, vitto fino 7 lire, pranzo, cena. Udine 40, porta 23. 90019 F

CAMERINO affittasi. Fabio Severo N. 16, p. 8. 97326 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Sapone 5, terzo, porta 10. 90163 F

LETTO affittasi. Media 8, primo, porta 12. 97350 F

STANZA bene ammobiliata, preferibilmente a distinto signore, affittasi. Chiozza 17, terzo, destra. 97272 F

STANZA ammobiliata, chiara, spaziosa, affittasi buon prezzo. Orologio 6, quarto. 97302 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Ghega 15, terzo. 97294 F

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto comfort, unico subinquilino, affittasi prontamente. Madonnina 13, primo. 90049 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 9. 90066 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, quarto, sinistra. 90091 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi, distinta persona. Ginnastica 58, terzo, sinistra. 90021 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 14184 F

STANZA pulitissima, ingresso libero, aria, sole, affittasi. Giustinelli 3, porta 5. 14178 F

STANZA bella, grande, davanti, vicino Stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 000 F

STANZA al mezzanino, ingresso libero, dall'atrio, affittasi uso ufficio, sartoria, modisteria. Via Giulia 37. 97352 F

STANZETTA una, ammobiliata, affittasi. Via Udine 29, I. Kürbisch. 90109 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 14186 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

BALLO: Corso principianti, completo, lire 25. Sala, Via Boccaccio 33. 97354 G

CORSI preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie. Licenza Istituto tecnico fisico-matematica, ragioneria, agrimensura), nautico (capitani, macchinisti), Liceo scientifico. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 90171 G

INSEGNANTE inglese, possibilmente nord-americano, cercasi. Offerte, con condizioni, età, sub «Inglese» Piccolo. 14189 G

LAUREE, ingegneria, senza licenze secondarie, facilitazioni licenziati istituti tecnici. Genami, casella 17, Firenze. 5786 G

LEZIONI di mandolino, mandola, mandoloncello, chitarra, presso Società liutistica «Euterpe». Via Arcata 16, II. 97274 G

MAESTRA scuole cittadine dà lezioni latino, matematica, eventualmente altre materie, ad allieve Istituto magistrale. Indirizzo Piccolo. 97342 G

MAESTRA per la lingua italiana cercasi. Offerte sub «Italia» Piccolo. 97364 G

MOTORI Diesel, marini, stazionari. Apertura 5 dicembre, nuovo corso. Si accettano prenotazioni. «Minerva», Rossini 16, telef. 4068. 90171 G

PERSONA per conversazione italiana cercasi verso francese o inglese. Offerte «Française» al Piccolo. 97380 G

RIPETIZIONI elementari e lezioni ricamo dà signorina, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 14201 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Sabato 1 dicembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 2522 G

STUDENTE III Liceo scientifico impartisce lezioni a scolari, studenti classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 97412 G

TEDESCO, corsi pomeridiani, presso la Scuola evangelica, Maestro Wehrenfennig. 96944 G

VIOLINO: Ripetizioni elementari, preelementari (complete), 10 mensili, impartirebbe giovane insegnante. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 14200 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE buldogg, risponde nome «Nico», piastra N. 2435, smarrito. Mancia lire 300 portandolo al cap Mosca, Genova 4. 14199 H

PORTAMONETE con mille e cento lire e spiccioli, non suoi, smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 14185 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. TRIESTE quarterino centralissimo scambierebbesi con altro, qualunque città emiliana. Indirizzo Piccolo. 9007 0I

APPARTAMENTI da 2, 3, 4, 5 6 stanze, vuoti, comfort, altri parzialmente ammobiliati affittansi. Torrebianca 34, latteria. 97392 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, nuovo, tutto comfort, anche per ufficio, posizione centrale, cedesi. Offerte «Astra» Piccolo. 97180 I

APPARTAMENTO splendido, vista mare, 3 stanze, stanzino, lussuosamente ammobiliato, bagno, telefono, affittasi. Offerte «Ogni lusso e comodità» Piccolo. 97438 I

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16258 I

CAMERE 2, cucina, acqua, gas, scambiansi con eguale, paraggi piazza Garibaldi. Via Istria 31-II. 90071 I

DA 1000 a 2000 lire pago per scambio quartiere 2 camere, cucina, con altro 2 camere, camerino o 3 camere camerino. Offerte «Buon affare» Piccolo. 97424 I

LOCALE per ufficio, vasto, corso V. E. III, primo piano, completamente arredato, telefono interurbano, luce, acqua, parchetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97462 I

MAGAZZINI adatti anche negozio, affittansi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich. 90225 I

MAGAZZINO via Cecilia de Rittmayer 18, tre vani, luce, acqua, affittasi prontamente lire 4500. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031. 89211 I

MAGAZZINO centro affittasi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III 17, II, dalle 15 alle 18. 96230 I

MAGAZZINO bellissimo, asciutto, 190 metri quadrati, posizione frequentatissima, affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Ponte Rosso 3, primo. 14187 I

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi. Battisti 27, primo, destra. 90175 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, comfort, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 97000 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino bagno, camerino e cucina, gas e luce, cedesi o scambiasi con simile 2 stanze, camerino, cucina, I o II piano, paraggi Stazione-Roiano, e soleggiato. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 90055 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, corso Garibaldi, scambierebbesi con altro vicinanze. Offerte «Quartiere» Piccolo. 90097 I

QUARTIERE con casotto portinaio cedesi a calzolaio con famiglia, per quartiere in piano. Via Tiziano Vecellio 1-I, Pavanetto. 97352 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, cedesi o scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 90053 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90129 I

QUARTIERE 5 camere, cucina, luce, semiammobiliato, centro, splendido, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80131 I

QUARTIERE con mobili camera e cucina cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90191 I

QUARTIERE soleggiato, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, scambierebbesi con più piccolo. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 90167 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi. Via Udine 6, porta 17. 90059 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE, possibilmente 2 stanze e cucina cercasi. Offerte «R. R.» Piccolo. 90057 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli cerca Ginnastica 10, II. 97436 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, pressi Barriera, anno anticipato cercasi. Telefono 4294. 97172 L

APPARTAMENTO 4 a 6 stanze, due camerini, accessori cerco in cambio di 4 stanze, 1 camerino, accessori, acqua, luce elettrica, gas. Offerte sub «Confort» Piccolo. 97378 L

DISTINTA piccolissima famiglia capitano cerca, pagando bene, quartierino 2-5 camere, vuoto o con mobili moderni, salotto e cucina. Offerte con prezzo sub «Comandante» Piccolo. 97230 L

MAGAZZINO piccolo per deposito merci, anche in compagnia altra ditta cercasi. Offerte sub «Merci» Piccolo. 90067 L

OFFRONSI 1000 lire per quartierino vuoto. Offerte «Confort» al Piccolo. 90141 L

QUARTIERE cercasi con compagna od eventuale scambio con altro in città. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 90115 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerca distinta famiglia. Offerte «3-4000 risarcimento» Piccolo. 97394 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina cercano sposi. Offerte «3000» al Piccolo. 97376 L

QUARTIERE 2-3 camere, acqua, gas, paraggi stazione Roiano cercasi rimborsando spese. Offerte «Luce» Piccolo. 90161 L

1000 lire offresi a chi procura quartiere due camere, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 96806 L

1500 offronsi per appartamento vuoto due camere, cucina, comfort, paraggi Viale III Armata. Scrivere «Alba» Piccolo. 95912 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, gatto, coniglio, puzzola, talpo, nutria, oposum, peli per guarnizioni, vendo, Mazzini 22, Devidè. 14195 M

A. ALCUNE volpi, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 97344 M

A. GRAMMOFONO finissimo, dischi 15, lire 130. Via del Ponte 1, I. 14207 M

A. MANTELLO nutria, altro gatto, occasione. Mazzini 22, Devidè. 14195 M

A. PALTO' grevissimo, 2 vestiti, vendonsi giornata. Chiozza 55, II, sinistra. 90209 M

ATTACCAPANNI 95, stanza letto 850, altra mogano finissima, camera pranzo anteguerra, cucina, armadio sei cassetti, parastufa, macchina cucire, tappeti linoleum ed altri mobili, vendo vera occasione. Arcata 1. 97456 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via Gatteri 35, II, destra. 90039 M

CAGNETTA e cagna Dobermann, vendo. Negozio commestibili Donota 27. 90237 M

CAGNETTO bellissimo regalo a persona di cuore. Via dell'Eremo, Chiadino in Monte 157. 90169 M

CAMERA matrimoniale comune, prezzo bassissimo; altra lussuosissima, vendo. Scalinata 10. 14203 M

CAMERA una persona, chiara, con psiche; matrimoniale mogano; cucina con marmi vendonsi. Foscolo 11 pianoterra. 97448 M

CAMERA letto mogano, nuova, finissima, cristalli, marmi,, vendo 1900; altra finissima, con bronzi, di lusso, vendo occasionissima. Fonderia 12, primo, destra. 97452 M

CAMERA matrimoniale, psiche, solidissima vende prezzo conveniente falegnameria. Istituto 29. 90233 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, lire 1360; altra noce 1370; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; lettino bambini; tavolino, divano-letto, vendonsi, prezzi occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2630 M

CAPPOTO nuovo, colore marrone, per signorina, guarnizione pelo, vendo. Commerciale 3, Preger. 97300 M

CAPPOTTO greve, ragazzo dodicenne, vendesi vera occasione. Foscolo 39, IV, sinistra. 97422 M

CARROZZELLA, vestito smocking nuovo, vendonsi. Visitare dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 90127 M

CARROZZELLA bambino, pelle bianca, perfettissimo stato; bagno bambino, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Visitare 11-12. Carducci 10, II, porta 6. 90193 M

CARTELLIERA americana, con rullo, grande, praticissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97330 M

CASSAFORTE «Wertheim» N. 4, macinino per caffè e droghe, vendonsi Settefontane 7. 90073 M

CASSONE per alcool pronto, prezzo mitissimo, vendesi. Offerte «Alcool» Piccolo. 89775 M

COPERTORE bellissimo, lavoro a mano, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 89997 M

CUCINA recente modello, propria fabbricazione, laccata, vendesi, 650. Ferriera 16, falegname. 0714 M

CUCINA lussuosa, laccata in bianco, marmi, vendesi. Via Media 19, trattoria. 97384 M

CUCINA usata vendesi lire 200. Via Beccherie N. 3, p. III, sinistra. 14190 M

CUCINA grande, lusso, marmi, vendesi stracciasione. Via Media 19, trattoria. 90087 M

DAMIGIANE (alcune) quasi nuove, rubinetto sistema Beccaro, vendonsi. Madonnina 9, buffet. 90061 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi. N. 15. 2633 M

FRACK e smocking come nuovo, statura alta snella, vendonsi. Via Rossini 14, portinaio. 97368 M

IMPERMEABILE uomo, gabardine, nuovo, vendesi 260. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 90151 M

LAMPADARIO ottone gas-elettrico, cristalli, moderno, vendesi. Solitario 25-III. 90017 M

LETTINO bambini, con rete metallica, lire 195. Punzo, Filzi 15. 2631 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 150. Punzo. Filzi 15. 2632 M

LETTO ferro con stramazzo e letto con suste, sgabello, vendonsi. Ore 11-13. Via Tiepolo 4, porta 11. 90107 M

LIRE 300: 3 letti con susta, 1 tavolo, 2 sedie, 1 baule: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 97460 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. Della Vedova, XX Settembre 25. 0717 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0717 M

MACCHINA Remington 1, quattro ett. vino acido, 1 banco per osteria, 1 carro a 2 ruote, vendonsi. Torre bianca 4-I. 97312 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 14191 M

MACCHINA da scrivere Remington occasionissima, pelliccia uomo, martora, vendonsi. Toro 8-II. 90183 M

MANTIGLIA ufficiale marina vendesi. S. Lucia 8, porta 12. 97356 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 90187 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Felice Venezian 30-III, sinistra. 90047 M

OCCASIONE: alcuni mantelli, princesses, tailleur, gonne, vendonsi. Valenti, Ireneo Croce 10. 97030 M

OCCASIONE vendesi mantello signora, stoffa inglese. Via S. Michele 35, pt. Rivolgersi 13-24. 14194 M

OCCASIONE: 4 seggioloni lusso, tappeto linoleum 3x2, letto, lampada spirito, due poltrone sdraio, diversi ordigni meccanico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97332 M

OCCASIONE. Macchina fotografica 13x18, obiettivo, 3 cassette, cavalletto, lire 120, vendesi. Daguerre. Corso 39. 97402 M

PALETOT ragazzo undicenne, ottimo stato, vendesi lire 80, vestito signora 100. Viale XX Settembre 95, porta 6. 90217 M

PARASTUFA splendido, in cuoio dipinto, vendesi. Gatteri 23, pianoterra (scendere). 90157 M

PELLICCIA signora snella, coniglio rasato, vendesi lire 750. Cosulich, Industria 2-III. 90159 M

PELLICCIA donna, media statura, elegante, seminuova, vendesi. Giuseppe Vidali 13-II, sinistra. 90101 M

PELLICCIA corta, nuova, vendesi occasione. Via Conti 40-IV. 90011 M

PELLICCIA signora, buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97426 M

PELLICCIE, volpi Alaska (alcune), sciarpa petit-gris, pelo guarnizione, altre pelliccerie occasione, vendonsi. Gatteri 32, Martellani. 97366 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO finissimo, incrociato, trepedali, moderatore, piastra, vendo. Solitario 25-III. 10027 M

PIANINO massima perfezione, incrociato, ancora nuovo, vendesi. Chiozza 20-IV. 90017 M

PIANINO germanico (firma garantita originale), grande modello, splendido, vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 97306 M

PIANINO, pianoforte nuovo Kosh Korselt (firma garantita originale), vendonsi; facilitazioni scambiansi. Via Sanità 16-I. 97306 M

PIANINO concerto, germanico, insuperabile, nuovissimo, piastra, incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97278 M

PIANINO tedesco, perfetto, sette ottave, vendesi 2950. Piazza Borsa 4-III. 97454 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese (firma garantita originale) vendesi lire 1700. Via Sanità 16-I. 97306 M

SCRITTOIO seminuovo, due camere complete, solo da montare, cedesi a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031 89213 M

SEDIE 10, forti, vendonsi a 10 lire. Udine 24, portinaia. 90181 M

SPARHERD con caldaia vendesi occasione. Via Sapone 1, p. II. 14204 M

ELISA ved. BOCCARDI, unitamente ai nipoti Jellersitz, Illesi, Medovich, Gortan, Strudthoff e Rinaldi, annuncia con profondo dolore la morte del cognato

ANTONIO BOCCARDI

spentosi serenamente in grave età.

Per espressa volontà del defunto il trasporto funebre avverrà direttamente al camposanto.

Trieste, 20 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Adriatica, Società Anonima di Spedizioni annuncia col più vivo dolore la morte oggi avvenuta del proprio benemerito collega

Antonio Boccardi

che ha dato alla Società, fino dalla sua fondazione, il valido contributo delle sue intelligenti energie.

Trieste, 18 novembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano sentitamente e di cuore, tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora la loro cara mamma

MARIA ved. TENZE

Un grazie speciale vada ai fratelli signori Scheri e cognate, ai quali serberanno riconoscenza.

I FIGLI

Addì 18 corrente, dopo lunghissime sofferenze, sopportate con rara fermezza e serenità, si spense a Venezia

Ernesta Carniel ved. Locatelli

I fratelli **LUIGI** e **VITTORIO CARNIEL,** in unione alle sorelle **GABRIELLA mar. PUNIS, ERMENEGILDA ved. ANTHOINE** e **BIANCA mar. JANOVITZ,** danno questo mestissimo annuncio a quanti ebbero occasione di conoscerla, di ammirarne le eccelse virtù e bontà infinita.

Trieste, 20 novembre 1923.

La moglie **IDA nata RUNCO,** i figli **VITTORIO** e **MARIA,** la sorella **MARIA** ed i parenti tutti annunciano, addoloratissimi, l'improvvisa morte del loro caro

FERDINANDO KINDL

avvenuta questa mane.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle 9.

Pisino, 19 novembre 1923.

SPARHERD lire 50 vendo. Paolo Diacono 6-IV, interno. 14202 M

SPARHERD piccolo 110, macchina da cucire 160 vendonsi. Piccolomini 8, bandaio. 90071 M

STAMPE antiche Trieste, 2 quadri, vendonsi Dalle 10. Indirizzo Piccolo. 97064 M

TAILLEUR, vestito completo ricamato e guarnito camoscio, giacca lunga, guarnita pelliccia, lire 150. Boccaccio 29-IV, porta 20, sinistra. 000 M

TAPPETO Argaman, magnifico, perfetto, 200×300, vendesi, occasione. Vasari 14, V. 0715 M

VASI di terra, alti 80, diametro 50 cm., adatti anche per giardino, vendonsi prezzo irrisorio, causa mancanza spazio. Chiozza 30. 90195 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, scrivanie, porcellane, macchine cucire, vasi giapponesi, pellicce, fracks, vestiti. Negozio Regina. Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 14260 N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, smoching, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5. 14192 N

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti, stivali uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 14182 N

ATTACCAPANNI lussuoso comperasi. Offerte sub «Attaccapanni» al Piccolo. 90025 N

CAVALLETTO, trepiedi per istrumento di geodesia cercasi. Banco caffè Dante ore 11. 97410 N

CORREDO nuovo per neonato od in perfettissimo stato acquisterei indicando prezzo. Offerte sub «Lucia» Piccolo. 90075 N

ENCICLOPEDIA (Mayers Konversations lexikon) acquistasi. Offerte sub «Enciclopedia 15» Piccolo. 90029 N

GIACCA di pelle usata da uomo acquistasi. Tesa 181. 97404 N

MOBILI comuni singoli pezzi, camere pranzo, camere letto, cassaforte, macchina cucire acquisto soltanto da privati, pago massimo prezzo. Escluso rivenditori. Offerte «Urgente» Piccolo 97396 N

MOBILI usati sia stanze complete che singoli pezzi acquisto pagando bene. Scrivere Riborgo 33, Cesana. 14208 N

PELLICCIA giacca o mantello, oppure stoffa finissima e impermeabile moderno cerca prontamente signora alta, snella. Offerte con prezzo sub «Partenza». 97282 N

PIANOFORTE cercasi Offerte con prezzo Giacinto Gallina 5, IV destra. 90085 N

SERRAMENTO in lastre lungo 5 metri acquisto. Offerte «Industriale» Piccolo. 90205 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, corone, orologi, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 90045 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, dentiere, platino, prezzi superiori quelli pubblicati. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 97408 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista Banco preziosi, Via della Borsa 2. 96782 O

AD evitare il fumo in casa causato da colpi di vento proteggete il camino col cappello visiera, rimedio sicuro senza parti meccaniche, senza manutenzione. Vendita Enrico Ampt, Milano 24, Via Lombardini 20. 5979 O

ARRIVATA barca, ormeggiata Ponterosso, con vino Sangiovese bianco nero, gradi 11 e 12, lire 2.80. 97026 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CESSIONE quinto stipendio, impiegati, salariati, municipi, acquedotti, ospedali, società di navigazione, tramvie. Condizioni ottime, anticipi. Scrivendo direttamente guadagnerete tempo, danaro. Banco sovvenzioni, Sannicola Cesarini 42, Roma. 5981 O

DENTIERE, palati vecchi con cauciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri ai influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril» ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, prezzi di vera occasione. Marcon, Pietà 3. 0716 O

LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezze. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo ovunque. 324 O

MOTORI nafta, quattro tempi, senza testa calda, massima economia. Sanzin, Coroneo 3. 97386 O

PELLICCERIE: Ricco assortimento volpi Alaska, pelo guarnizioni, sciarpe, vendonsi. Si tinge, confeziona, ripara, trasforma qualunque pelliccia. Pellicceria Martellani, Gatteri 32. 97366 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria, vai Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta regali. Riparazioni, Prezzi miti. 97442 O

STRACCI, cartavecchia, ferro; metalli, corde canape, manilla, ritagli sartoria, pago prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 89377 O

TAVOLAME, travi, serramenti, telai, baracche complete, colonne pietra, grondaie, chiodi, vendonsi d'occasione. Scrivere «Achille» Piccolo. 84459 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICHISSIMA, potentissima compagnia assicurazioni cerca agenti produttori. Ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

PIAZZISTA per articolo brevettato, cercasi. Offerte «Brevetto» Piccolo. 97286 P

PIAZZISTA per vendere manifatture a rate (con cauzione) cerca ditta Grüner, via Istria 2. 90095 P

RAPPRESENTANTI Venezia Giulia, retroterra, sono cercati da case primarie colori, incenso, mirra, assicurazioni. Offerte referenze, Istituto Pollini, Corso 13. 97340 P

VIAGGIATORE per la Venezia Giulia cerca industria locale. Offerte con referenze «Introdotto» Piccolo. 97288 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CHASSIS nuovo, primaria marca, forza media, vendo. Offerte «Nuovo» Piccolo. 90069 Q

MOTOCICLETTA cercasi, indicando descrizione dettagliata, prezzo, sub «Ciclo» al Piccolo. 90199 Q

VETTURETTA leggera, moderna, luce, avviamento, cerco, dando vettura «Spa» 34 HP, sei posti, sport. Calvisi, Aiello. 16167 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A HERMANN offronsi solide azioni giacenti Germania, trattasi personalmente. Indirizzo Piccolo. 90143 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 97374 R

BOTTEGHINO vendesi giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90219 R

BOTTEGHINO generi alimentari vendesi. Liquoreria appaltasi. Raffineria 3, trattoria, Luzzatto 14205 R

CINEMATOGRAFO centro vendo affitto migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 90197 R

DITTA o società solvibile, offresi riscuotitore con lire 30.000 cauzione e ottime informazioni. Indirizzo Piccolo. 90037 R

FORNO, pasticceria, panetteria, affittasi. Condizioni ottime. Mazzini 47, II piano. 97420 R

LOCALE mezzanino, posizione centrica, arredato salone mode, lavoratorio, piccolo stock confezioni cederebbesi per contanti. Offerte avvocato Tamaro, Sanità 7. 500 R

LATTERIA con vendita erbaggi vendesi. Paduina 7. 97334 R

MUTUI verso pegno oro, merce accordansi immediatamente (giornata). Indirizzo Piccolo. 97276 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, con abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97348 R

OCCASIONE: negozio punto centrale, tutti articoli, cedesi. Banco Caffè Rèclame. 90111 R

SPACCIO con abitazione, decreto in affitto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96942 R

TRATTORIA utile garantito, cerco conduttore con proprio decreto. G. Vasari 24, deposito. 90083 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA signorile, ammobiliata, dieci stanze, annesso terreno mq. 3000, posizione salubre, ottimo soggiorno invernale, vendesi. Dott. Vitali, Valvasone. 5980 S

STABILE grande, moderno, linea tramviaria, rendita 16 per cento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97366 S

STABILI Merna presso Gorizia; casa con locali abitazione, annesso negozio commestibili o privativa tabacchi, con inventario, nonchè casa abitazione e 6 campi terreno circa, vendonsi. Scrivere Giovanni Beltram, Merna 15. 2543 S

VILLINO o casetta giardino, comprasi subito. Intermediari esclusi. Offerte dettagliate «Occasione» Piccolo. 90177 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da L. 5 a L. 100 mensili vestiario, cappotti, calzature telerie, coperte, sciarpe, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 97150 U

A RATE mantelli signora, vestiti uomo e cappotti, velluti, biancheria, calze. Corso Garibaldi 5, primo. 89529 U

«ACQUA delle Muse», unico preparato che dà istantaneamente ai capelli uno splendido colore biondo oro, ammorbidendoli. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11. 2372 U

ARRIVATI cappelli signora, parigini, forme sguarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme; per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica capelli Francescato, via Pesce 4, telefono 35-29. 2038 U

D. T. Ritirato lettera. 14179 U

FOTOGRAFI! «Mattino Illustrato» Napoli acquista da oggi fotografie attualità ed arte, restituendo impubblicate. Case speciali interessi prezzo da convenirsi. 5963 U

LIQUORE e Cachets Godina: antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 2534 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 16169 U

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

RIA. Scanso equivoci, pregola farsi riconoscere meglio, ignorando se Sno diminutivo corrisponde persona supposta. Lio. 97316 U

TEATRO Verdi, prossima stagione cedesi metà eventualmente quarto palco turno dispari, secondo ordine facciata. Scrivere «Palco» Piccolo. 97318 U

VEDOVA media età, con quartiere, conoscerebbe signore benestante scopo matrimonio. Ritiro di 25. Offerte «Martina» Piccolo. 97446 U

“....vi dico, e vi autorizzo a ripeterlo, che il vostro ciocccIato è veramente squisito!„

MUSSOLINI

Con queste parole S. E. Mussolini chiuse la Sua risposta al saluto del Consigliere Delegato Dott. Buitoni, dopo avere visitati gli stabilimenti del **CIOCCOLATO PERUGINA** il 30 Ottobre 1923.